

FRANKIESHOWBIZ



7° FESTIVAL INTERNAZIONALE
DEL DOCUMENTARIO

VISIONI DAL MONDO

SMASCHERARE IL PRESENTE
PER COSTRUIRE UN FUTURO MIGLIORE

38 film in anteprima

Teatro Litta, Corso Magenta 24
Museo Nazionale Scienza e
Tecnologia Leonardo da Vinci, Via San Vittore 21

MILANO

INGRESSO LIBERO*

fino esaurimento posti

www.visionidalmondo.it | [#visionidalmondo21](https://twitter.com/visionidalmondo21)

* le proiezioni sono vietate ai minori di 18 anni

IN UN MONDO CHE CAMBIA,
CAMBIARE IL NOSTRO FUTURO È UNA SCELTA POSSIBILE.



INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI

CON BNL GRUPPO BNP PARIBAS PUOI INVESTIRE IN PRODOTTI SOCIALMENTE RESPONSABILI E SOSTENERE NUOVE REALTÀ PRODUTTIVE AD ALTO IMPATTO SOCIALE E POSITIVO, CONTRIBUENDO A FAR CRESCERE IL PIANETA.

Cambiare in positivo è una scelta possibile. Vai su bnl.it

#PositiveBanking



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia

INDICE INDEX

INTRODUZIONE
INTRODUCTION

2

FESTIVAL
LOCATIONS

6

SEZIONI DEL FESTIVAL
FESTIVAL SECTIONS

3

PROGRAMMA
PROGRAMME

8

MASTERCLASS DI
NICK BROOMFIELD
MASTERCLASS BY
NICK BROOMFIELD

12

CONCORSO ITALIANO –
LUNGOMETRAGGI
ITALIAN CONTEST –
FEATURE FILMS

14

CONCORSO ITALIANO –
CORTOMETRAGGI
ITALIAN CONTEST –
SHORT FILM

28

CONCORSO INTERNAZIONALE
INTERNATIONAL CONTEST

42

PANORAMA ITALIANO
E INTERNAZIONALE
FUORI CONCORSO
ITALIAN & INTERNATIO-
NAL NON COMPETITIVE
SECTION

54

GIURIA
JURY

62

7° FESTIVAL INTERNAZIONALE

VISIONI DAL

Una settima edizione, quella di quest'anno, che affrontiamo con l'emozione di una prima volta. Dopo una pandemia mondiale che ci ha isolati nelle nostre case per quasi due anni, torniamo a immaginare un Festival in presenza: con proiezioni, serate, incontri all'insegna del cinema del reale che, mai come quest'anno, ci può aiutare a capire chi siamo e cosa ci sta aspettando in un futuro prossimo che si sta avvicinando con una velocità sorprendente. Smascherare il presente per costruire un futuro migliore ce lo eravamo promessi a gennaio, in piena emergenza sanitaria, come atto di ottimismo dovuto a noi e a quanti ci hanno sempre seguito in questi anni. La voglia di tornare ad incontrarci per discutere di cinema e di società, di tecnologia e di ambiente, come sempre. Temevamo un anno difficile, ma la produzione italiana e quella internazionale hanno dissolto tutte le nostre paure. Abbiamo un programma ricchissimo, quantitativamente e qualitativamente parlando. Una quarantina di film che saranno proiettati nelle sale del Festival, Teatro Litta e Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci, dal 16 al 19 settembre. Film riproposti ad un pubblico nazionale anche in visione streaming sulla piattaforma My Movies/Visioni dal Mondo perché, facendo tesoro dell'esperienza in remoto dello scorso anno, abbiamo deciso di raddoppiare i nostri sforzi. Si a un Festival a Milano, ben radicato sul territorio cittadino, ma anche ad una serie di proiezioni offerte in visione remota a chi vuole partecipiare al nostro festival anche da lontano. Il concorso italiano quest'anno raddoppia: ai 10 lungometraggi abituali si affiancano 14 cortometraggi alla ricerca di nuovi autori, nuove sperimentazioni, nuove sintesi più vicine alla sensibilità e ai linguaggi audiovisivi del presente. Viaggeremo con gli occhi e con la mente verso fantascientifiche avventure tecnologiche tese a riprodurre non solo la meccanicità di un movimento umano, ma anche i segreti del suo pensiero e delle sue emozioni. Ospiteremo autori, amici, produttori che potranno raccontarci di persona la loro storia e quella del loro lavoro. Sin dalla serata inaugurale che premierà la carriera e l'opera di Nick Broomfield presente al Festival con due suoi lavori molto rappresentativi e che si racconterà al pubblico in una masterclass imperdibile per gli amanti del documentario. A festeggiare i vincitori nella serata conclusiva verrà a trovarci invece Paolo Fresu, musicista raffinato, che ci mostrerà in anteprima mondiale un film delicatissimo dedicato ai dieci anni della sua etichetta musicale, ma anche all'anno d'isolamento che abbiamo appena passato. Un film che non è stato fermato dall'emergenza sanitaria e che, con la musica, ha sconfitto l'ansia e le paure di un imbarazzante isolamento. Visioni dal Mondo rappresenta ormai per tutti gli appassionati di cinema della realtà, non solo una vetrina per poter essere visto e apprezzato, ma anche un'opportunità concreta per tutti quei progetti ancora alla ricerca di risorse produttive. Noi saremo tutti in prima fila, come è sempre stato nelle precedenti edizioni, a presentare, intervistare, scoprire autori di oggi e di domani, con uno sguardo di rispetto anche a chi, al documentario, ha dedicato, in passato, tutta la sua vita e le sue energie. Ormai ci siamo. A queste poche righe di saluto affidiamo un invito sincero a ritrovarci tutti in sala per festeggiare le ultime produzioni arrivate, ma anche la nostra voglia di stare di nuovo insieme davanti ad uno schermo cinematografico.

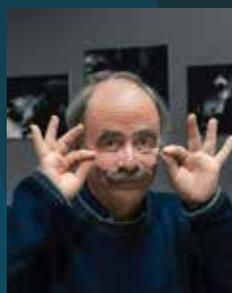
DEL DOCUMENTARIO

MONDO



FRANCESCO BIZZARRI

Fondatore e Direttore
Founder and Director



MAURIZIO NICHETTI

Direttore Artistico
Artistic Director

The seventh edition of the Festival is an exciting comeback. After a worldwide pandemic that isolated us in our homes for almost two years, we are returning to a Festival in presence: with screenings, evenings, meetings, events of networking. “To unmask the present in order to build a better future” is the main theme of the Festival: it shows our optimism, and the desire, through the feature documentary, to tell stories about society, technology, environment, civil rights, and how they will affect our future. Notwithstanding the Pandemia we have received many excellent Italian and foreign productions. About forty films will be screened from September 16th to September 19th in the Litta Theatre and in the National Museum of Science and Technology Leonardo da Vinci. But we’ll keep also the online screening option on our MyMovies Visioni dal Mondo platform so that also viewers from other Italian regions unable to attend in person could watch the films. The Italian competition this year doubles: we add to the feature documentaries contest (10 titles) the short docu Contest (14 titles): Visioni dal Mondo wants to explore new authors, new experimentation, new languages. We will host authors, directors and producers who will attend their screenings and meet with the public. Nick Broomfield will be our special guest at the opening night, with his premiere *Last man standing*. He will receive from the festival directors the “Visioni dal Mondo Lifetime achievement award”. Nick will also hold a Masterclass open to the public and to the young students of the Cinema and audiovisual schools and faculties of Milan. The closing night, after the award ceremony, at the presence of Paolo Fresu, a leading Italian jazz composer and musician, we’ll screen the world premiere of *Tuk Ten*. It is a tribute to the ten years activity of his music label and an encouragement for all artists that have been so deeply affected by the Pandemia. Let’s meet together again in front of the movie screen!

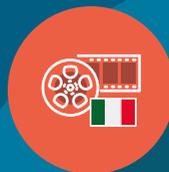
LE SEZIONI DEL FESTIVAL

CONCORSO ITALIANO LUNGOMETRAGGI

Il Concorso Italiano è rivolto ai cineasti italiani e la sezione lungometraggi prevede film di durata superiore ai 50'.

ITALIAN CONTEST FEATURE FILMS

The Italian Contest is aimed at Italian filmmakers. The feature film contest includes films with a duration over 50'.



CONCORSO ITALIANO CORTOMETRAGGI

Il Concorso Italiano è rivolto ai cineasti italiani. La sezione cortometraggi, pensata soprattutto per giovani autori, vede in programma film di durata inferiore ai 50'.

ITALIAN CONTEST SHORT FILMS

The Italian Contest is aimed at Italian filmmakers. The short film contest, conceived especially for young authors, will feature films of less than 50'.



CONCORSO INTERNAZIONALE

Il Concorso Internazionale è rivolto alle produzioni indipendenti straniere. Il Concorso prevede film di durata uguale o superiore a 65'. I film sono presentati in anteprima italiana.

INTERNATIONAL CONTEST

The International Contest is aimed at foreign independent productions. The films should have a duration of over 65' and be Italian premiere.



FESTIVAL SECTIONS



PANORAMA ITALIANO INTERNAZIONALE FUORI CONCORSO

In programma la proiezione di alcune delle produzioni di film documentari più significativi del panorama cinematografico italiano e internazionale.

NON COMPETITIVE SECTION

The programme includes the screening of some of the most significant international and italian feature film.



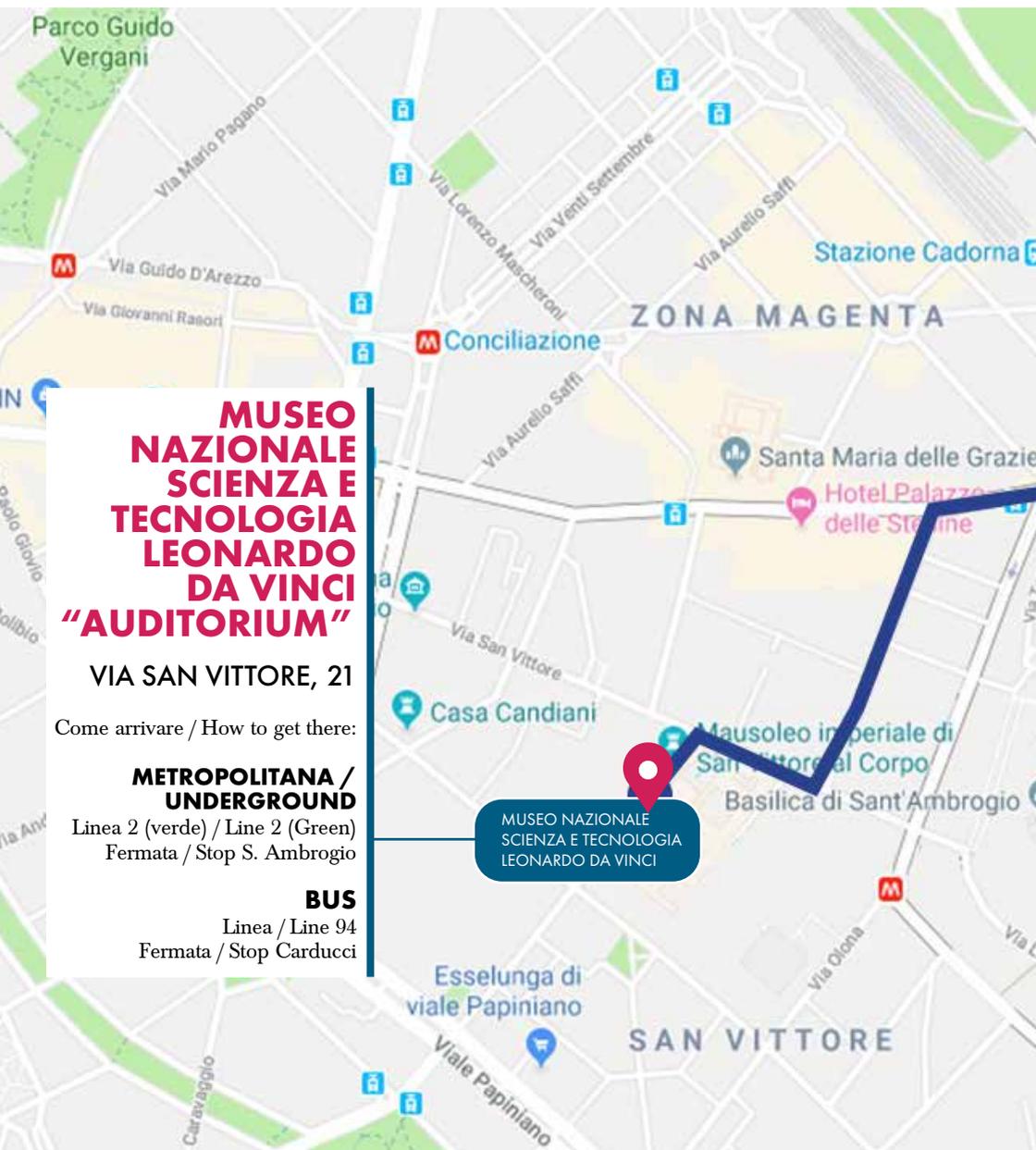
MASTERCLASS

Masterclass aperta al pubblico con Nick Broomfield, maestro del cinema documentario a cui verrà assegnato il Lifetime Achievement Award Visioni dal Mondo 2021. Il programma prevede anche la proiezione di due importanti opere del regista.

MASTERCLASS

Masterclass open to the public by Nick Broomfield, a master of feature documentary who will be awarded with the Lifetime Achievement Award Visioni dal Mondo 2021. The Festival will also screen the italian premiere of two of his documentaries.

FESTIVAL



MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI "AUDITORIUM"

VIA SAN VITTORE, 21

Come arrivare / How to get there:

METROPOLITANA / UNDERGROUND

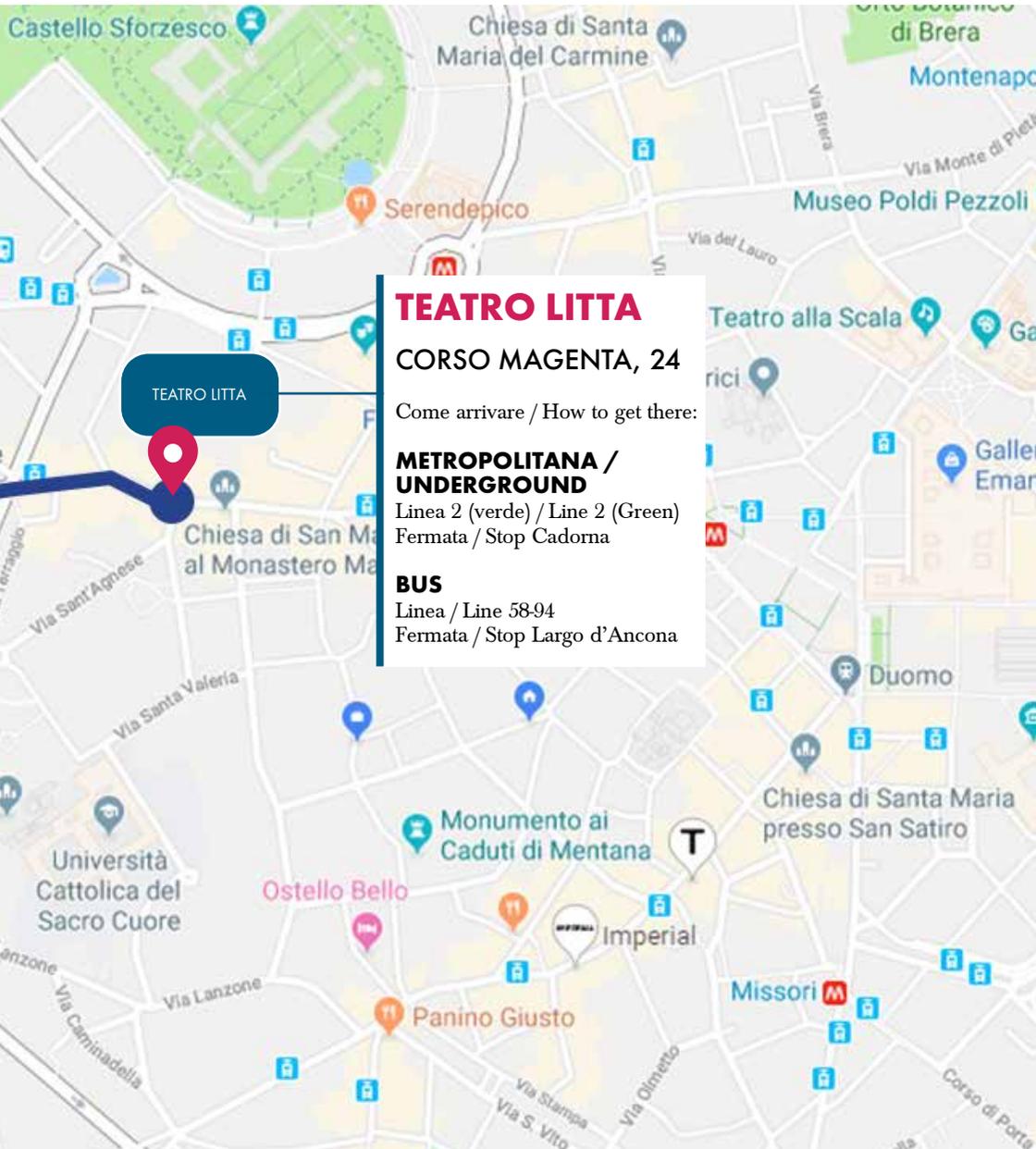
Linea 2 (verde) / Line 2 (Green)
Fermata / Stop S. Ambrogio

BUS

Linea / Line 94
Fermata / Stop Carducci

MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI

LOCATIONS



TEATRO LITTA

CORSO MAGENTA, 24

Come arrivare / How to get there:

METROPOLITANA / UNDERGROUND

Linea 2 (verde) / Line 2 (Green)
Fermata / Stop Cadorna

BUS

Linea / Line 58-94
Fermata / Stop Largo d'Ancona

PROGRAMMA

14:30 Sant Ambroeus, Leonardo Pasqua,
Riccardo Bartoli, Riccardo Zucchetti, Italia |
2021 | 34' | V. ITA. SOTT.INGL.

15:15 Pupus, Miriam Cossu Sparagano
Ferraye, Italia | 2021 | 33' |
V. ITA SOTT. INGL.

16:00 I Racconti del Santo Nero,
Ludovica Fales, Italia | 2021 | 54' |
V. ITA. SOTT.INGL.

17:25 Due ma non due, Iacopo Patierno,
Italia | 2021 | 80' | V. ITA. SOTT.INGL. E IT.

**20:30 Last man standing: Suge Knight
and the murders of Biggie & Tupac**,
Nick Broomfield, UK | 2021 | 105' |
V. INGL. SOTT. ITA

17:00 A.rtficial I.mmortality, Ann Shin,
Canada, 2021 | 74' | V. INGL. SOTT. ITA

**20:30 Last man standing: Suge Knight
and the murders of Biggie & Tupac**,
Nick Broomfield, UK | 2021 | 105' |
V. INGL. SOTT. ITA

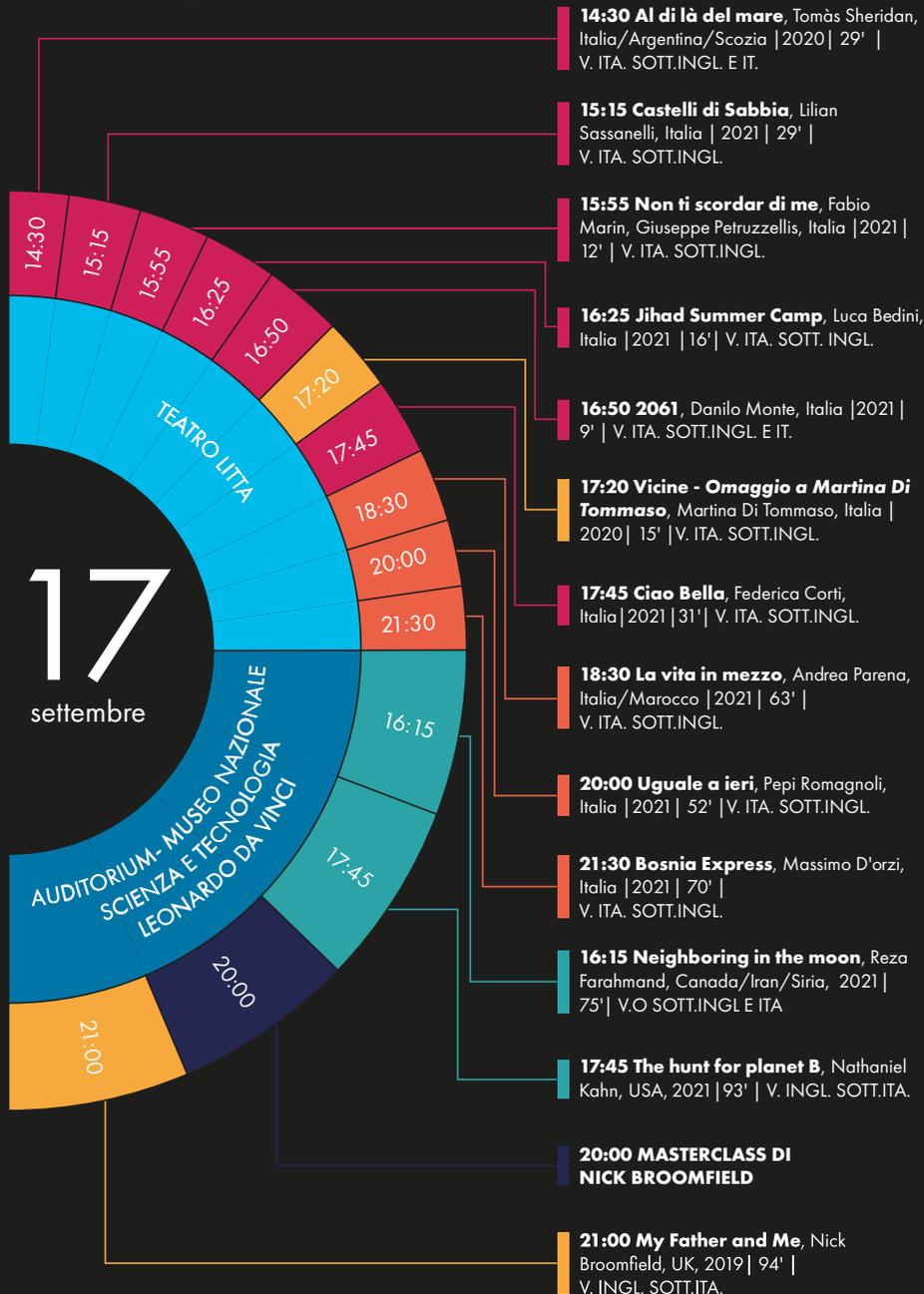


Il programma del
Festival è anche disponibile
ONLINE sulla piattaforma
MY MOVIES - Visioni dal Mondo
- www.visionidalmondo.it

- CONCORSO ITALIANO - LUNGOMETRAGGI
- CONCORSO ITALIANO - CORTOMETRAGGI
- PANORAMA FUORI CONCORSO
- CONCORSO INTERNAZIONALE
- MASTERCLASS/PREMIAZIONE

* Il programma potrebbe subire variazioni
* The schedule may change

PROGRAMME



PROGRAMMA

14:00 Resilient Warriors: Jose Antonio,
Giacomo Arrigoni, Italia/Brasile | 2020 | 4' |
V. ITA. SOTT.INGL. E IT.

14:15 Origines - LE VOYAGE, Amir RA,
Italia | 2021 | 10' | V. ITA. SOTT.INGL.

14:35 Fantasia a quattro mani,
Castrense Scaturro, Italia | 2021 | 38' |
V. ITA. SOTT.INGL.

15:30 Via dell'Ombra, Anton Frankovitch,
Italia | 2021 | 59' | V.ITA. SOTT.INGL.

17:00 Riflesso sullo schermo,
Matteo Faccenda, Italia | 2021 | 75' |
V. ITA. SOTT.INGL.

18:30 Sea Mood , Alessandro Piva, Italia |
2020 | 33' | V. ITA. SOTT.INGL.

19:30 Io sono il sole, Ilaria Gambarelli,
Italia/Spagna/Francia, 2020 | 82' |
V. ITA. SOTT.INGL.

**21:15 Fuoridasse - Dai banchi di scuola
alle classifiche,** Alessandra Tranquillo,
Italia | 2021 | 79' | V. ITA. SOTT.INGL.

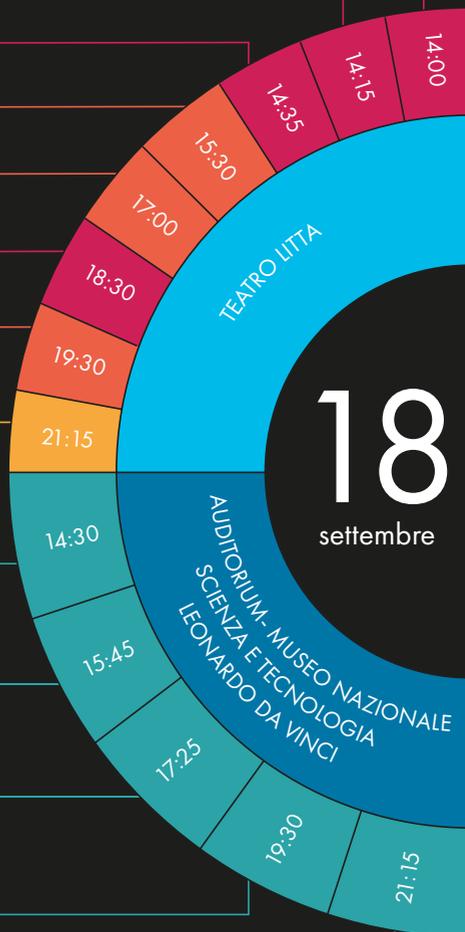
14:30 Nest, Josefina Pérez-García, Felipe
Sigala, Cile | 2021 | 61' | V.O. SOTT. ITA

15:45 Living Water, Pavel Borecký,
Svizzera/Repubblica Ceca/Giordania,
2020 | 77' | V.O. SOTT. INGL. E ITA

17:25 The brain, Jean-Stéphane Bron,
Francia/Svizzera, 2021 | 103' |
V.O. SOTT. INGL. E ITA

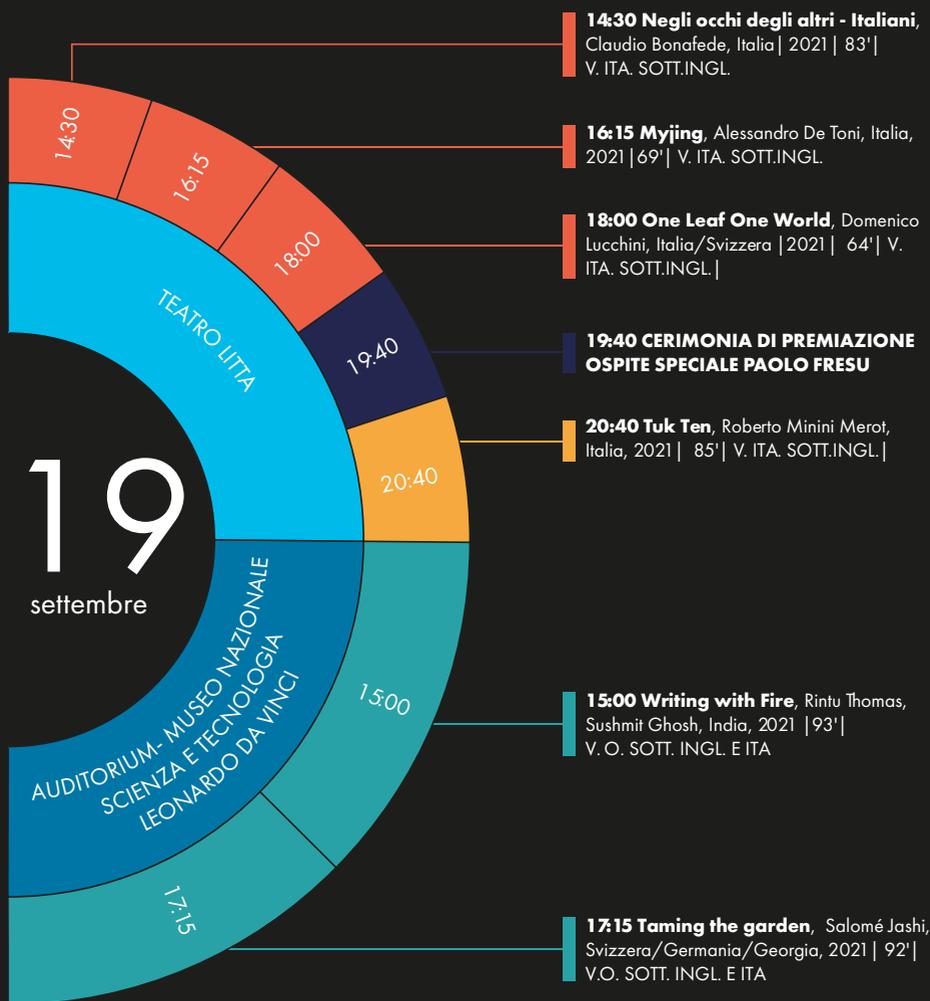
19:30 White Noise, Daniel Lombroso, USA,
2020 | 94' | V. INGL. SOTT. ITA

21:15 We are as Gods, David Alvarado,
Jason Sussberg, USA, 2021 | 94' |
V. INGL. SOTT. ITA



Il programma del Festival è anche disponibile ONLINE sulla piattaforma MY MOVIES - Visioni dal Mondo - www.visionidalmondo.it

PROGRAMME



- CONCORSO ITALIANO - LUNGOMETRAGGI
- CONCORSO ITALIANO - CORTOMETRAGGI
- PANORAMA FUORI CONCORSO
- CONCORSO INTERNAZIONALE
- MASTERCLASS/PREMIAZIONE

* Il programma potrebbe subire variazioni
* The schedule may change

Grande protagonista di questa edizione del festival è il regista inglese Nick Broomfield, insignito di importanti riconoscimenti internazionali come il Primo Premio Sundance, British Academy Award, Prix Italia, Dupont Peabody Award, Grierson Award, Hague Peace Prize, Amnesty International Doen Award. A lui sarà consegnato il Lifetime Achievement Award di Visioni dal Mondo.

Nick sarà presente alle proiezioni in anteprima italiana di due suoi film capolavoro Last Man Standing: Suge Knight and the Murders of Biggie & Tupac, film di apertura della settima edizione di Visioni dal Mondo, e My Father and Me, film intimo e personale sul rapporto con suo padre, e nello stesso tempo uno sguardo ampio e filosofico sul ventesimo secolo.

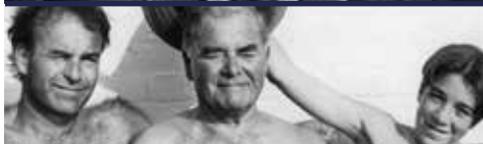
Nick Broomfield terrà una Masterclass, aperta al pubblico, venerdì 17 settembre al Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci. Un tributo alla sua arte e al suo cinema sperimentale. All'inizio della sua carriera Nick si è ispirato allo stile di osservazione di Fred Wiseman, Robert Leacock e Pennebaker, prima di passare a uno stile più eclettico per il quale oggi è conosciuto. Broomfield è famoso per lavorare con un equipaggio minimale, solo sé stesso e uno o due operatori di telecamere, che danno ai suoi documentari uno stile particolare. Fra le sue opere più note: The Leader the Driver, Aileen Wurnos, Kurt and Courtney, Whitney e Biggie and Tupac.



The Protagonist of this Festival's edition is the English director Nick Broomfield, recipient of important international awards such as the Sundance First Prize, British Academy Award, Prix Italia, Dupont Peabody Award, Grierson Award, Hague Peace Prize, Amnesty International Doen Award. He will receive the Lifetime Achievement Award of Visioni dal Mondo.

Nick will attend the Italian premiere screenings of two of his masterpiece films Last Man Standing: Suge Knight and the Murders of Biggie & Tupac, the opening film of the seventh edition of Visioni dal Mondo, and My Father and Me, an intimate and personal film about his relationship with his father, and at the same time a broad and philosophical look at the twentieth century.

Nick Broomfield will hold a Masterclass, open to the public, on Friday 17 September at the Leonardo da Vinci National Science and Technology Museum. A tribute to his art and experimental cinema. Early in his career Nick was inspired by the observational style of Fred Wiseman, Robert Leacock and Pennebaker, before moving on to the more eclectic style for which he is now known. Broomfield is famous for working with a minimal crew, just himself and one or two camera operators, which gives his documentaries a distinctive style. His best known works include The Leader the Driver, Aileen Wurnos, Kurt and Courtney, Whitney and Biggie and Tupac.



CONCORSO ITALIANO LUNGOMETRAGGI

Il Concorso Italiano è rivolto ai cineasti italiani. La selezione si è svolta attraverso un bando di concorso specifico. Novità di quest'anno la distinzione in due sezioni: lungometraggi e cortometraggi. La sezione lungometraggi prevede film di durata superiore ai 50'.

ITALIAN CONTEST FEATURE FILMS

The Italian Contest is aimed at Italian filmmakers.
The selection takes place through a specific call for entries.
The feature film contest includes films with a duration over 50'.





ONLINE

BOSNIA EXPRESS

MASSIMO D'ORZI | ITALIA | 2021 | 70'

PRODUZIONE PRODUCTION: LOUPS GAROUX PRODUZIONI, IL GIGANTE, ISTITUTO LUCE CINECITTÀ PRODUTTORE
 PRODUCER: MASSIMO D'ORZI MONTAGGIO EDITING: PAOLA TRAVERSO FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY: ARMIN KARALIC

Un treno attraversa lento il cuore della Bosnia Erzegovina: Sarajevo, Tuzla, Srebrenica, Konjic, Mostar. Donne, religione, guerra, violenza, arte lanciati sullo schermo come dadi su una scacchiera o giocati alla roulette russa. In palio vita o morte, verità o menzogna. La macchina da presa indaga dietro il ritrovato ordine delle cose. Fin dove può giungere lo sguardo per conoscere? Una scuola di danza, i corridoi della facoltà di pedagogia islamica, le aule di musica rock, la collina di Medjugorje, sono i luoghi da cui i personaggi muovono l'inchiesta. Ma come è possibile chiedere ai carnefici o alle vittime conto di un orrore? La guerra non ha un volto di donna. Non è successo niente in Bosnia Erzegovina. Niente.

“Si va in Bosnia per perdere i propri confini (mentali). Per acquisirne di nuovi. Vi si entra chiedendo il permesso, preoccupandosi di fare attenzione a non innervosire nessuno e in men che non si dica si finisce su quella giostra che dopo ripetuti giri ci riporta al punto di partenza. La Bosnia è un luogo di frontiera. Ma quale frontiera? Frontiera di accesso per i musulmani in Europa? Per i cattolici spinti a Est che vorrebbero insinuarsi nelle terre storicamente governate dalla Chiesa d'Oriente? Frontiera di un'Europa che latita, frontiera d'Oriente e Occidente, di scismi ed eresie. O terra di nessuno, dei bosniaci. E basta.”

Massimo D'Orzi

A train passes slowly across the heart of Bosnia and Herzegovina: Sarajevo, Tuzla, Srebrenica, Konjic, Mostar. Women, religion, war, violence, and music are thrown on the screen like dice on a chessboard, or as Russian Roulette. Up for grabs is truth or lie, life or death. The camera explores what is behind the rediscovered order of things. How far can our gaze reach to know? A dance school, the hallways of the Islamic Pedagogy Faculty, a rock music classroom, the Medjugorje hill... from all these places the characters carry out their research. How can we hold the executioners or the victims to account for that horror? War does not have a woman face. Nothing happened in Bosnia and Herzegovina. Nothing.

“We go to Bosnia to lose our (mental) borders. To acquire new ones. You enter it after asking for permission, taking care not to make anyone nervous and suddenly you end up on a carousel that, after repeated laps, takes you back to the start. Bosnia is a frontier point. Which frontier? An access point for Muslims in Europe? Or for Catholics who, driven to the East, would like to creep into lands historically ruled by the Eastern Church? It is a frontier of a latent Europe, a border of East and West, of schisms and heresies. Or a no-man's land, belonging to the Bosnians. That is all.”

Massimo D'Orzi



DUE MA NON DUE

IACOPO PATIERNO | ITALIA | 2021 | 80'

PRODUZIONE PRODUCTION JACOPO FO FILM PRODUTTORE PRODUCER IACOPO PATIERNO MONTAGGIO EDITING SIMONA INFANTE FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY PAOLO NEGRO

Due ma non due si svolge tra le montagne dell'alta Val d'Agri, in Basilicata. La famiglia Volpe alleva mucche podoliche che pascolano nei boschi e danno il latte solo se hanno accanto il loro vitello.

Rodrigo è un artista che cerca un muro per realizzare un dipinto che serva a rafforzare l'identità di quel luogo. Giovanni e Benedetta hanno un ranch dove i cavalli vengono addestrati attraverso una relazione basata su un tale rispetto che gli animali sono ormai in grado di trasformare in meglio gli stati vitali di qualsiasi cliente. Sono le storie di persone accomunate dalla consapevolezza di una non dualità tra sé e l'ambiente, tra la nostra decisione e il luogo in cui viviamo.

“Sono arrivato nell'Alta Val D'Agri per seguire un corso di teatro di Jacopo Fo e Mario Pirovano. Con Federica Sozzi, l'autrice del film, iniziamo a girare i borghi. [...] Li abbiamo conosciuti i protagonisti del film. Ricordo i sorrisi nascosti, fieri e timidi e i loro gesti. Le storie che sono diventate protagoniste del film sono quelle di Benedetta e Giovanni, Rodrigo, Maria e Nicola, con la loro vita abbiamo viaggiato all'interno del territorio e scoperto gesti profondi con gli occhi di chi li ama.”

Iacopo Patierno

Two but not two takes place in the mountains of the upper Val d'Agri, in Basilicata. The Volpe family raises podolic cows that graze in the woods and give milk only if they have their calf next to them.

Rodrigo is an artist who is looking for a wall to create a painting that serves to reinforce the identity of that place. Giovanni and Benedetta have a ranch where horses are trained through a relationship based on such respect that animals are now able to transform the vital states of any customer for the better. These are the stories of people united by the awareness of a non-duality between themselves and the environment, between our decision and the place where we live.

“I arrived in the Upper Agri Valley to follow a theater course with Jacopo Fo and Mario Pirovano. With Federica Sozzi, the author of the film, we started touring the villages. [...] There we met the protagonists of the film. I remember the hidden, proud and shy smiles and their gestures. The stories that have become the protagonists of the film are those of Benedetta and Giovanni, Rodrigo, Maria and Nicola, with their lives we have traveled within the territory and discovered profound gestures with the eyes of those who love them”

Iacopo Patierno



I RACCONTI DEL SANTO NERO

LUDOVICA FALES | ITALIA | 2021 | 54'

PRODUZIONE PRODUCTIONS ILA PALMA PRODUZIONI MONTAGGIO EDITING ADELINA BICHIS, NICOLA MORUZZI,
IRENE VECCHIO FOTOGRAFIA CINEMATOGRAHY BENIAMINI BARRESE

Angelina e Aida gestiscono da 50 anni un negozio di “ex voto” a grandezza naturale in un piccolo paese della Sicilia. Persone provenienti da tutta la provincia si radunano per tre giorni alla fine di agosto per celebrare il culto di un santo nero, San Calogero, famoso in tutto il mondo per la sua capacità di guarire ferite fisiche e spirituali e di compiere miracoli straordinari. Il Santo migrante, giunto dalla Turchia attraverso il Mar Mediterraneo in povertà e sviluppate delle capacità taumaturgiche durante il viaggio, è rispettato da atei e credenti in tutta la Sicilia per la sua capacità di eseguire guarigioni apparentemente senza speranza e riunire le persone. “La Sicilia è una seconda casa per me. Vivo da mesi in Sicilia da quando ero bambina. Anche se ogni anno mi avvicino a questa regione pensando di conoscerla e capirla, mi accorgo che sono simile a uno dei prigionieri di Platone che guarda il sole nell’allegoria della grotta. Da persona che viene da una prospettiva non religiosa, l’incontro con San Salvatore e il santo nero mi ha colpito. Sono entrato in questo mondo sorprendente, sospeso tra il senso di comunità e l’intimità, con rispetto e curiosità.”

Ludovica Fales

Angelina and Aida have been managing a life-size “ex votos” shop in a small village in Sicily for 50 years. People from the whole province gather for three days at the end of August to celebrate the cult of a black saint, Saint Calogero, famous worldwide for his ability to heal physical and spiritual wounds and perform wondrous miracles. The migrant Saint, who came from Turkey through the Mediterranean sea in poverty and learnt his healing power while travelling, is respected by atheists and believers in the whole of Sicily for his ability to perform hopeless healings and bring people together.

“Sicily is a second home to me. I have been living for months in Sicily since I was a child. Even though each year I come closer to thinking I know it and understand it, only to realise that I am similar to one of Plato’s prisoners who looks at the sun in the cave’s allegory. As someone who comes from a non religious perspective, the encounter with San Salvatore and the black saint was striking to me. I entered in this astonishing world suspended between the sense of community and intimacy with respect and curiosity.”

Ludovica Fales



ONLINE

IO SONO IL SOLE

ILARIA GAMBARELLI | ITALIA/SPAGNA / FRANCIA | 2020 | 82'

PRODUZIONE PRODUCTION ARETUAS FILM, CHAKALAKA FILMS PRODUTTORE PRODUCER ILARIA GAMBARELLI, HECTOR ULLOQUE MONTAGGIO EDITING ILARIA GAMBARELLI FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY LUIS CABALLERO

Lo stilista italiano di fama mondiale Lorenzo Riva, e Luigi Valiotti, suo collaboratore ed ex partner, lottano per riconquistare le vette dell'alta moda in un'Italia economicamente stagnante. Dopo anni di separazione tornano a vivere insieme e iniziano una relazione di dipendenza, economica ed affettiva. Nella loro quotidianità, fatta di giorni noiosi o eventi importanti, non smettono di perseguire il proprio obiettivo come se fossero all'inizio della loro carriera

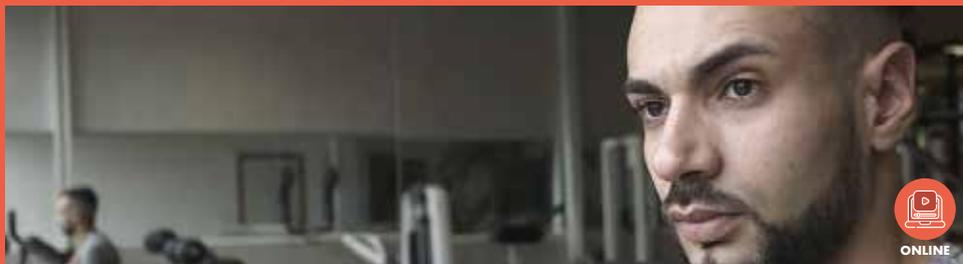
“Dopo qualche ora con Lorenzo Riva, in un'impeccabile terrazza sul Lago di Como, l'eleganza e la bellezza presero il sopravvento. Mi resi conto di avere di fronte a me una forza della natura, un uomo pieno di vitalità, irriverente nei confronti di tutti e con tanta voglia di mettersi in gioco in nuovi progetti. Accanto a lui c'era Luigi Valiotti, più discreto e attento. Immediatamente appresi che in certi ambiti della loro vita i due lavoravano all'unisono e decisi di realizzare un ritratto di questa relazione.”

Ilaria Gambarelli

Lorenzo Riva, a world-famous Italian fashion designer, and Luigi Valiotti, his collaborator and former partner, are fighting to regain the heights of haute couture in an economically stagnant Italy. After years of separation they return to live together and begin a dependent relationship, economically and emotionally. In their daily lives, made of boring days or important events, they do not stop pursuing their goal as if they were at the beginning of their careers.

“After a few hours with Lorenzo Riva, in an impeccable terrace on Lake Como, elegance and beauty took over. I realized that I had in front of me a force of nature, a man full of vitality, irreverent towards everyone and with a great desire to get involved in new projects. Beside him was Luigi Valiotti, more discreet and attentive. I immediately learned that in certain areas of their lives the two worked in unison and I decided to film a portrait of this relationship.”

Ilaria Gambarelli



LA VITA IN MEZZO

ANDREA PARENA | ITALIA / MAROCCO | 2021 | 63'

PRODUZIONE PRODUCTION BABYDOC FILM, IMAGES DU SUD, 2M PRODUTTORE PRODUCER FRANCESCA FRIGO, FRANCESCA DUCA, ANDREA PARENA, RADA BENJELLOUN MONTAGGIO EDITING ENRICO GIOVANNONE FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY ANDREA PARENA

Dopo venticinque anni di lavoro in Italia, in conseguenza della crisi economica, Hassan ha deciso di riportare la sua famiglia in Marocco. Suo figlio Omar, invece, ha scelto di rimanere a Torino, dove ha un figlio con la sua ragazza italiana e dove sta progettando il suo futuro. Ma la nuova famiglia che Omar ha creato in Italia si dissolve nel nascere, dal momento che la ragazza rifiuta di convertirsi all'Islam, respingendo il matrimonio religioso che Hassan voleva per suo figlio.

Reagendo all' "errore" di aver ingenuamente creduto in una famiglia multi-etnica, Omar prende una decisione radicale: accettare un matrimonio combinato con una ragazza marocchina. "Lavorando con Omar ho visto come la mancanza di una vera integrazione possa agire sul destino dei giovani di seconda generazione. Ciò può diventare particolarmente evidente quando giunge il momento di mettere le basi per la vita adulta. È il momento in cui il retaggio familiare, tradizionale e religioso riaffiora a complicare il percorso di crescita, la ricerca di un'identità. Nel caso di Omar, la sua vita è andata in crisi proprio nel momento in cui ha deciso di emanciparsi dalla famiglia d'origine per costruire liberamente la propria."

Andrea Parena

After twenty years of work in Italy, as a consequence of the economic crisis, Hassan has taken his family back to Morocco. His firstborn Omar, instead, chose to stay in Italy, where he has a child with his Italian girlfriend and where he is planning his future. But something went wrong in Omar's plan. In fact, the girl refused to convert to Islam, rejecting the "regular" marriage Hassan wanted for his son. So, Omar and his girlfriend split up.

Reacting to the mistake of believing in an inter-ethnic family, Omar decides to accept an arranged marriage in Morocco, with a Moroccan girl. "Working with Omar, I saw how the lack of integration changes the destiny of young second generation people. It often happens when they are about to begin their adult life. That's the moment when the familiar, traditional, religious heritage re-emerges to complicate their growth path, their search for identity. Talking about Omar, his life comes to a crucial turning point, when he decides to separate from his family of origin to freely start his own family."

Andrea Parena



ONLINE

MYJING

ALESSANDRO DE TONI | ITALIA | 2021 | 69'

PRODUZIONE PRODUCTION LADOC, GHIRGORI PRODUTTORE PRODUCER LORENZO CIOFFI, ERIKA ROSSI MONTAGGIO EDITING ENRICA GATTO FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY ALESSANDRO DE TONI, JONAS SCHOENSTEIN

Alessandro vive con Camilla e il piccolo Gregorio a Beijing. Come reporter per la TV europea, viaggia attraverso la città e oltre, all'inseguimento di carrarmati che sfilano su piazza Tian'anmen o di canti tibetani che risuonano in valli remote. A Beijing la vita è dura e Alessandro si muove alla stregua di un alieno in una città che sembra la realizzazione di una distopia di un romanzo di fantascienza. La megalopoli del futuro è qui: ovunque è smog e traffico e gli individui, bombardati da slogan a caratteri cubitali, sembrano inghiottiti dalla collettività. Finché una nuova missione porta Alessandro a conoscere giovani artisti della scena underground cinese. Ed è questa scoperta a riportare la poesia nella quotidianità della metropoli.

“Raccontato in prima persona dal protagonista e autore, Myjing è un diario dal futuro di un uomo che vive in una città distopica. È un documentario di fantascienza: un film che riporta un'esperienza reale – un racconto dal vero della vita di un uomo e della sua famiglia – ma attraverso un immaginario proprio della letteratura sci-fi, l'unica che possa restituire il sentimento alieno di un abitante di una città che è la Beijing di oggi ma somiglia alla Los Angeles di Blade Runner. Un puzzle di immagini e suoni in cui si riversano 20 anni di vita.”

Alessandro De Toni

Alessandro lives with his wife, Camilla, and his young son, Gregorio, in Beijing. As a reporter for the European TV, he travels within the city and beyond, following the tanks crossing Tian'anmen Square, or the Tibetan chants echoing in remote valleys. Life is not easy in the mega-city and Alessandro moves like an outcast, through a city resembling some writer's dystopian SCI-FI creation. The megalopolis of the future is here: under a cloak of smog, everywhere is traffic and the individual, bombarded by slogans, is swallowed up by the mass. Then, through his work, Alessandro encounters young artists from the Chinese underground art scene. And it is this that restores poetry to the metropolitan daily life.

“Narrated by the protagonist and author, Myjing is a diary from the future, written by a man who lives in a dystopian city. It's a science fiction documentary: it tells the true story of a man and his family by means of the forms and the instruments of sci-fi narrative and cinema. Alessandro, in fact, is an alien in today Beijing – a city which looks like Blade Runner's Los Angeles. Myjing is his view of the country and its local culture: a puzzle of images, thoughts and sounds in which he brought together 20 years of experience there.”

Alessandro De Toni



ONLINE

NEGLI OCCHI DEGLI ALTRI - ITALIANI

CLAUDIO BONAFEDE | ITALIA | 2021 | 83'

PRODUZIONE PRODUCTION A WORLD WITH A VIEW PRODUTTORE PRODUCER CHRISTINE REINHOLD MONTAGGIO

EDITING CLAUDIO BONAFEDE FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY VITTORIA DANIELE

Vittorio è salito sulla sua vecchia automobile. Ha un'impresa da compiere, una missione, un viaggio interiore da affrontare. Sul sedile di fianco le sue inseparabili macchine fotografiche. Il viaggio interiore di colui che procede, tra fatica e sorpresa, misurandosi con le difficoltà imposte dalla sclerosi multipla.

La missione di svolgere il ruolo di tutta una vita come testimone della vita più celata della 'gente comune'. L'impresa di attraversare l'Italia intera. Un lungo tragitto da percorrere con la sola presenza di un vecchio amico. Il viaggio di Vittorio è un'avventura on the road, dove la strada si vive, si conquista a ogni passo, è la strada meno battuta, quella secondaria e intima. L'unica certezza della narrazione è il partire. "Vittorio aveva deciso di fotografare gli italiani attraversando l'intera penisola. Un'impresa. D'istinto ho deciso che del suo progetto ne avrei fatto un film. Ho scelto l'intimità rinunciando alla troupe. Mi sono affidato alla sua sensibilità, alle sue foto, agli italiani, ai luoghi vissuti, scoperti, alla realtà. Il nostro viaggio, nello svolgersi, è diventato una sfida. Sua, ma anche mia, e non solo fisica."

Claudio Bonafede

Vittorio gets into his old car. He has a feat to accomplish and a mission. On the seat beside him, his inseparable cameras. His mission is to pursue the role of a lifetime as a witness of the hidden lives of "ordinary people" through his photos. His feat will be to travel through the whole of Italy. A long trip to be accomplished in the company of just an old friend. But also a Journey, the internal journey of he who, between struggle and surprise, proceeds to measure himself with the difficulties presented by multiple sclerosis. Vittorio's quest is an adventure on the road, where the road is an experience to be conquered with every step, the road less travelled, the secondary and more intimate one. Departure is the narrative's only certainty.

"Vittorio decided to photograph Italians across the peninsula. A feat.

Instinctively I decided I would turn his project into a film. For greater intimacy I opted not to have a crew. I relied on his sensibility, that of the Italians, places lived, discovered, reality. As our journey unravelled it became a challenge. For him, and for me, and not just a physical one."

Claudio Bonafede



ONLINE

ONE LEAF ONE WORLD

DOMENICO LUCCHINI | ITALIA/SVIZZERA | 2021 | 64'

PRODUZIONE PRODUCTION INMAGINE PRODUTTORE PRODUCER ALBERTO MERONI MONTAGGIO EDITING ETIENNE DEL BIAGGIO FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY FABRIZIO ALBERTINI, RICCARDO BRUNNER, YIMEI ZHANG, NING DU, THIANHAO QU

Un viaggio in Cina, accompagnando due artiste, alla scoperta della lavorazione della carta. Le sue caratteristiche, il suo sviluppo, la sua applicazione e le sue pratiche nel campo dell'arte contemporanea. Sulla via del ritorno, un'incurSIONE nel lavoro a quattro mani negli atelier di Pechino, Meride e Milano.

Due pittrici: Francine Mury (Svizzera) e Jiang Zhuquin (Cina). La carta come supporto e pre-testo che permette un incontro tra culture: quella occidentale e quella asiatica.

Per l'artista, da sempre, la carta costituisce un supporto essenziale. Una base da cui partire per progettare scrittura, calligrafia, trasmissione della conoscenza e creare opere d'arte. La carta come luogo, crogiolo di esperienze, concordanze e affinità elettive.

“Questo film vuole essere un racconto intimo ed emozionante che utilizza la meccanica del documentario creativo – interviste, riprese dal vivo, riprese di archivio, messa in scena – sono le basi sulle quali si è costruito questo particolare (e unica) esperienza artistica e il suo approccio non convenzionale. Questo è quanto avvolge e contestualizza il modo di fare arte. Tutto è stato filmato in modo intimo con una troupe leggera e spesso con camera a mano.”

Domenico Lucchini

A trip to China, accompanied by two artists, to discover the manufacture of mulberry paper. Its characteristics, its development, its application and its practices in the field of contemporary art. On the way back, a foray into four-handed work in the ateliers in Beijing, Meride and Milan. Two painters, Francine Mury, from Switzerland and Jiang Zhuquin, from China. The paper as a support, pre-text that allows a meeting between cultures, the Western and Asian ones. For the artist, of all time, paper constitutes an essential support. A base from which to design: for writing, calligraphy, the transmission of knowledge, for sketching or creating a work of art. Paper as a place, a melting pot of experiences, concordances and elective affinities.

“The film is meant to be an intimate and emotional tale, which uses the structure of the creative documentary – interviews, live footage, archival footage, settings – as the basis on which to build this particular (and unique) artistic experience and its unconventional approach to everything. This is what surrounds and contextualizes the way of making art.

Everything has been filmed in an intimate way with a light troupe and often with handycam.”
Domenico Lucchini



RIFLESSO SULLO SCHERMO

MATTEO FACCENDA | ITALIA | 2021 | 75'

PRODUZIONE PRODUCTION CORALMENTE FILM PRODUTTORE PRODUCER MATTEO FACCENDA MONTAGGIO EDITING MATTEO FACCENDA FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY LORENZO CASADIO VANNUCCI & MATTEO FACCENDA

Durante un arco di 7 anni, Stefano racconta la sua scelta di intraprendere la riattribuzione del sesso da femmina a maschio. I primi passi, le interviste con un volto e una voce ancora femminili, i problemi che sorgono con la cura ormonale. Tante sfide e molti obiettivi, non tutti vanno in porto. “Ste” ottiene il consenso agli interventi per cambiare un corpo in cui non si riconosce. Presto raggiunge una grande visibilità. Ma alla fine della parabola nei media è deluso dal mondo LGBT, dal falso attivismo, e dagli attacchi ricevuti alla nuova immagine che ha proiettato di sé stesso. Finalmente maturo, Stefano si confronta col suo passato. Attraverso il riflesso della sua vera identità, ormai ha raggiunto il suo scopo: una vita “normale”.

“Questo film è stato un lungo viaggio alla scoperta di qualcuno che è sempre stato vicino a me fin da adolescente, la scoperta di un amico, della sua essenza. [...] Un enorme apprendimento che ha fatto nascere anche in me tanti questionamenti sull'identità, sulla natura umana, sulla nostra società affamata di “eroi” che poi vengono sbrinati quando conviene. Allo stesso tempo in cui Stefano si trasformava nell'uomo che è oggi, anche io smettevo di essere quel ragazzo con la telecamera in mano e diventavo un adulto.”

Matteo Faccenda

Over a period of 7 years, Stefano talks about his choice to undertake the reassignment of sex from female to male. The first steps, the interviews with a still feminine face and voice, the problems that arise with hormonal treatment.

Many challenges and many goals, not all of them succeed. “Ste” obtains consent to interventions to change a body in which he does not recognize himself. Soon he reaches great visibility.

But at the end of the parable in the media he is disappointed by the LGBT world, by the false activism, and by the attacks received on the new image he has projected of himself.

Finally mature, Stefano confronts his past. Through the reflection of his true identity, he has now achieved his purpose: a “normal” life.

“This film was a long journey to discover someone who has always been close to me since I was a teenager, the discovery of a friend, of his essence. [...] A huge learning that gave birth to many questions about identity, about human nature, about our society hungry for “heroes” who are then torn to pieces when convenient. At the same time that Stefano transformed himself into the man he is today, I too stopped being that guy with the camera in hand and became an adult.”

Matteo Faccenda



ONLINE

UGUALE A IERI

PEPI ROMAGNOLI | ITALIA | 2021 | 52'

PRODUZIONE PRODUCTION MICHELANGELO FILM PRODUTTORE PRODUCER MICHELANGELO PASTORE MONTAGGIO
 EDITING CARLO PUOTI, EDOARDO MAIMONE FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY PEPI ROMAGNOLI

Una filmmaker attraversa Milano nei giorni del lockdown alla ricerca di mascherine che non si trovano, facendo code al supermercato. Il suo peregrinare nella città deserta è accompagnato dallo sferragliare dei tram che passano sempre vuoti: è questo l'unico rumore che la guida, mentre la sua telecamera inquadra particolari di cui si accorge per la prima volta. La dimensione surreale della città, abitata soltanto dai senza tetto, si mescola a quella che lei vive all'interno di casa, tra il suo computer e le videochiamate con gli amici. Ma è soprattutto nelle conversazioni con la sua mamma che, nell'analizzare le grafie di pittori, musicisti, scrittori, ma anche di chi ci governa, si scoprono insospettabili identità.

“Il mio viaggio attraverso il lockdown del Coronavirus a Milano è iniziato quando ho deciso di imbracciare la telecamera per la prima volta da operatrice per testimoniare quello che vedevo e sentivo dentro e fuori di casa. E se da una parte ho avuto la sorpresa di incontrare una coppia di senza tetto che si preoccupava di dare da mangiare ai piccioni affamati, è nel rapporto con la mia mamma che sono nati discorsi ora divertenti ora più intimi sui bilanci della vita.”

Pepi Romagnoli

A filmmaker crisscrosses Milan during the days of the lockdown in search of hard-to-find face masks, often waiting on queues at supermarkets. Her roaming through the deserted streets is accompanied by the clanking of invariably empty trams: this is the only sound guiding her as her camera frames details that she notices for the first time. The surreal dimension of the city, inhabited only by the homeless, mixed with what she's living through stuck at home, between her computer and videocalls with friends. But it's especially through her conversations with her mother that, while analyzing the handwriting of painters, musicians, writers – as well as of some of the people governing us – that unsuspected identities are revealed.

“My journey through the Coronavirus lockdown in Milan began when, brandishing a video camera for the first time as operator, I decided to bear witness to what I was seeing and feeling inside and outside my house. And if, on the one hand I was surprised by an encounter with a homeless couple taking pains to bring food to starving pigeons, it was the relationship with my mother that gave rise to a wealth of discussions, some amusing and some more intimate, about the ultimate questions of life.”

Pepi Romagnoli



ONLINE

VIA DELL' OMBRA

ANTON FRANKOVITCH | ITALIA | 2021 | 59'

PRODUZIONE PRODUCTION CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA – SEDE SICILIA PRODUTTORE PRODUCER
IVAN SCINARDO MONTAGGIO EDITING MICHELE GALLONE FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY ANTON FRANKOVITCH

Anton, un giovane regista di trent'anni, da sempre teme di perdere l'anziano padre.

La sua è una paura di crescere, di fallire e non essere in grado di vivere senza la sua ombra protettiva. Un giorno però, quando il padre novantenne decide di ritirarsi in una piccola casa piena di ricordi, per morire in pace e in solitudine, Anton capisce che il loro tempo insieme sta per finire. Decide quindi di trasferirsi a casa sua e di registrare con la telecamera gli ultimi momenti di vita insieme. Dopo tanti anni di distanza le loro vite travagliate, fatte di gioie e di dolori, di successi e di fallimenti, s'intrecceranno per un'ultima volta nel tentativo di prepararsi ad accettare l'ineluttabile destino che un giorno li separerà per sempre.

“Sono sempre stato ossessionato dalla paura di crescere e di perdere mio padre. E' in questo conflitto che la sua volontà di morire in solitudine si è abbattuta su di me come un'inevitabile resa dei conti. Crescere è normale e allo stesso doloroso poiché implica un allontanamento da chi si è preso cura di noi. Fare questo film è un tentativo di superare le mie paure. Ho iniziato a registrare gli ultimi momenti di vita con mio padre con l'obiettivo di scolpire la sua immagine in eterno attraverso la capacità del cinema di cristallizzare il tempo.”

Anton Frankovitch

Anton, a young thirty-years-old director, has always been afraid of losing his old father.

He is afraid of growing up, of failing and not being able to live without his protective shadow. One day, however, when his ninety-years-old father decides to retire in a small house full of memories, in order to die in peace and solitude, Anton understands that their time together is coming to an end. He then decides to move to his home and start to record with his camera the last moments of life together. After so many years their troubled lives, made of joys and sorrows, of successes and failures, will meet again for the last time in an attempt to prepare themselves to accept the inevitable destiny that one day will separate them forever.

“I've always been obsessed with the fear of growing up and losing my father. It's in this context that his will to die in solitude fell upon me as an inevitable showdown. Growing up is normal and at the same painful as it implies a distancing from those who took care of us. Making this movie is an attempt to overcome my fears. I started recording the last moments of my life with my father with the aim of sculpting his image forever through the ability of cinema to crystallize time.”

Anton Frankovitch

IN UN MONDO CHE CAMBIA,
CAMBIARE IL NOSTRO FUTURO È UNA SCELTA POSSIBILE.



INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI

CON BNL GRUPPO BNP PARIBAS PUOI INVESTIRE IN PRODOTTI SOCIALMENTE RESPONSABILI E SOSTENERE NUOVE REALTÀ PRODUTTIVE AD ALTO IMPATTO SOCIALE E POSITIVO, CONTRIBUENDO A FAR CRESCERE IL PIANETA.

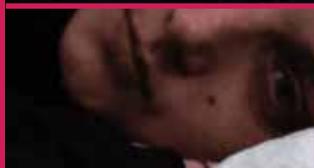
Cambiare in positivo è una scelta possibile. Vai su [bnl.it](https://www.bnl.it)

#PositiveBanking



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia



CONCORSO ITALIANO CORTOMETRAGGI

Il Concorso Italiano è rivolto ai cineasti italiani. La selezione si è svolta attraverso un bando di concorso specifico. La sezione cortometraggi, pensata soprattutto per giovani autori, vede in programma film di durata inferiore ai 50'.

ITALIAN CONTEST SHORT FILMS

The Italian Contest is aimed at Italian filmmakers. The selection takes place through a specific call for entries. The short film contest, conceived especially for young authors, will feature films of less than 50'.



AL DI LÀ DEL MARE

TOMÀS SHERIDAN | ITALIA / ARGENTINA / SCOZIA | 2020 | 29'

PRODUZIONE PRODUCTION ASSOCIAZIONE CONCERTO E POLIFILM MEDIA PRODUTTORE PRODUCER CLAUDIA PRAOLINI MONTAGGIO EDITING CHIARA GRANATA FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY TOMÀS SHERIDAN

Nel secondo dopoguerra, due navi cariche di lavoratori italiani e le loro famiglie intrapresero un lungo viaggio fino alla punta meridionale del continente sudamericano per costruire una città alla fine del mondo. A oltre settant'anni dalla spedizione rimangono poche persone che intrapresero questo viaggio verso l'ignoto, ma il loro retaggio sopravvive ancora.

“In quanto figlio di immigrati, quando ho sentito la storia di 1200 Italiani che salparono dall'Italia del dopoguerra per approdare in un angolo remoto dell'Argentina per costruire la città di Ushuaia sono rimasto subito affascinato dall'idea del retaggio di questa comunità dopo tutti questi anni.

In Italia oggi la migrazione è un soggetto scottante, mentre ad Ushuaia vivono tuttora gli ultimi sopravvissuti di quel viaggio di oltre settant'anni fa, che hanno creato una comunità vibrante e gettato le fondamenta di una città che continua a crescere.”

Tomàs Sheridan

In the aftermath of the Second World War, two ship-loads of Italian labourers and their families travelled to the southernmost tip of South America to build a city at the end of the world. Over seventy years later few survivors live to tell the tale, but their legacy lives on.

“As a son of immigrants, when I heard the story of the 1200 Italian migrants who set sail from post-war Italy to get to Argentina's southernmost corner to start building the city of Ushuaia I was instantly fascinated by questions around what is left of their legacy today.

In present-day Italy immigration is a hot topic, but there are Italians in Ushuaia still alive today that emigrated in search of a better life and in the process created a vibrant community and the foundations of a city that is thriving seventy years on.”

Tomàs Sheridan



ONLINE

CASTELLI DI SABBIA

LILIAN SASSANELLI | ITALIA | 2021 | 29'

PRODUZIONE PRODUCTION ZELIG – SCHOOL FOR DOCUMENTARY PRODUTTORE PRODUCER HEIDI GRONAUER,
LORENZO PACCAGNELLA MONTAGGIO EDITING ANDREA TOMARCHIO FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY LILIAN
SASSANELLI, LORENZO COVI

Una lunga telefonata d'amore tra la regista e il suo ragazzo rivela le difficoltà della loro relazione, lunghe pause fra una frase e l'altra denotano una forte incomprensione reciproca. La tendenza a portare avanti relazioni tossiche è forse frutto di un esempio dato dalla famiglia? La regista cerca una risposta. Attraverso l'archivio dei genitori, e conversazioni con la mamma e la nonna si compie un viaggio, che sembra però tornare sempre al punto di partenza. Come in un limbo la regista e i suoi genitori sembrano non trovare una meta e la vita sembra non cambiare mai.

“L'intenzione di questo film è quella di far vivere allo spettatore un viaggio attraverso la relazione tossica con il mio ragazzo e alcune dinamiche che caratterizzano la mia famiglia. Un viaggio senza fine, che potrebbe ripetersi in loop. Il mood è sia estremamente pesante e angosciante, che leggero e giocoso, e sono proprio questi gli stati d'animo che caratterizzano la mia vita al presente. Questo film è in qualche modo la rappresentazione del mio presente.” Lilian Sassanelli

A long love phone call between the director and her boyfriend reveals the difficulties of their relationship, long pauses between sentences denote a strong mutual incomprehension. Is the tendency to carry on toxic relationships the result of an example set by the family? The director seeks an answer. It's a journey through her parents' archives and conversations with her mother and grandmother, a journey that always seems to return to the starting point. As in a limbo, the director and her parents do not seem to find a destination and life never seems to change.

“The intention of this film is for the viewer to experience a journey through my toxic relationship with my boyfriend and some of the dynamics that characterize my family. A never ending journey that could repeat on a loop. The mood is both extremely heavy and distressing, and light and playful, and these are precisely the moods that characterize my life in the present. This film is in some ways a representation of my present.”

Lilian Sassanelli



CIAO BELLA

FEDERICA CORTI | ITALIA | 2021 | 31'

PRODUZIONE PRODUCTION FEDERICA CORTI PRODUTTORE PRODUCER FEDERICA CORTI MONTAGGIO EDITING FEDERICA CORTI FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY ALESSANDRO VALENTINI

“Ciao bella!” Quante donne se lo sono sentite dire per strada? E quanti uomini l’hanno urlato senza pensarci? Abbiamo pensato di chiederlo direttamente al popolo per capire l’opinione generale sul cat-calling, un fenomeno apparentemente conosciuto da tutti. Ma realmente sappiamo che cos’è? E se lo conosciamo, cosa lo riteniamo essere: una molestia oppure un semplice complimento? Il documentario si basa proprio su domande del genere, rivolte a persone trovate per strada in diverse zone di Roma dalle quali emergono sentimenti fortemente contrastanti, a cui fanno da fil rouge gli interventi di un’esperta di studi di genere per spiegare in modo più approfondito le radici di questo fenomeno e il sistema patriarcale che lo sottende. “Che cos’è il cat-calling? Questo documentario ambisce a scoprirlo e rivelare, attraverso interviste fatte per strada a uomini e donne, le radici profonde che si nascondono dietro ad un semplice fischio.”
Federica Corti

these words on the street? And how many men shouted them without even thinking about it? We posed these questions directly to the people on those very streets to understand what the general opinion is on cat-calling, a seemingly universally recognised phenomenon. But are people fully aware of its significance? Do they believe it to be harassment or simply a playful compliment? This documentary starts off by asking these questions on the streets of Rome, but delves so much deeper as conflicting views and feelings emerge from those who are the giving and receiving end of catcalling. Linking all of the emotions expressed by the public is the insightful narration of an expert in gender studies, who will explain in fascinating detail the roots of this phenomenon and the patriarchal system that underlies it. “The idea for this documentary came from two great loves of mine: one being Pasolini’s Comizi D’amore and the kind of documentaristic approach that reveals the hypocrisy in society by pushing people to speak from their guts through a spontaneous style of filmmaking. The other being my desire to contribute to the onscreen representation of modern feminism, hoping to tell stories that highlight female condition today. If just one man, after watching this documentary, will put himself in a woman’s shoes before making a comment in the street, my goal will be achieved.”
Federica Corti

“Ciao bella!” How many women have heard



ONLINE

FANTASIA A QUATTRO MANI

CASTRENSE SCATURRO | ITALIA | 2021 | 38'

PRODUZIONE PRODUCTION CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA - SEDE SICILIA PRODUTTORE PRODUCER
PIERFRANCESCO LI DONNI MONTAGGIO EDITING CASTRENSE SCATURRO FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY ROSARIO
MINERVINI

Franco Vito Gaiezza è un maestro di musica che ha un rapporto speciale con la schiera dei ragazzi a cui confida i segreti dei grandi compositori. Trascorre le sue ore libere dall'insegnamento nel bar della piazza di Ribera, dialogando con paesani che hanno singolari percezioni, poi torna a casa per suonare e comporre, ma inizia ad avvertire delle sensazioni diverse dal solito. Quando la sua quotidianità è ormai inquinata da strani incubi, si troverà a procedere tra le strade di un borgo dove non abita più nessuno, con lo scopo di arrivare nella sala del conservatorio dove tiene le lezioni, sicuro di incontrare i suoi alunni.

“Nella scelta rappresentativa del maestro Franco Vito Gaiezza in Fantasia a quattro mani la grande sfida è stata raccontare la sua vita in tre tempi e con tre diversi modi di affrontare il cinema: il presente, attraverso il documentario d'osservazione; il futuro, facendo interpretare se stesso alla ricerca dei suoi alunni; il passato, ricreando con frammenti di film di famiglia la sua giovinezza, lo stesso periodo che stanno vivendo i suoi discendenti.”

Castrense Scaturro

Franco Vito Gaiezza is a music teacher who has a special relationship with his young students to whom he reveals the secrets of great composers. He spends his free time in the bar in the main square of Ribera, a small town near Agrigento. There, he chats with villagers who have strange visions and when he returns home to play and compose, he begins to feel differently than usual. When his daily life is seriously compromised by strange nightmares, he will start wandering around the streets of a deserted village, with the aim of reaching the conservatory where he teaches, sure to meet his students.

“The great challenge faced representing maestro Franco Vito Gaiezza in Fantasia was to tell his story in three different times and in three different ways of approaching filmmaking: the present, through the observational documentary; the future, asking him to interpret himself while looking for his students; the past, by recreating, through fragments of family films, his youth, the same period his students are experiencing.”

Castrense Scaturro



JIHAD SUMMER CAMP

LUCA BEDINI | ITALIA | 2021 | 16'

PRODUZIONE PRODUCTION TAIGA PRODUTTORE PRODUCER GABRIELE VERONESI, LUCA BEDINI MONTAGGIO EDITING LEONARDO ALBERTO MOSCHETTO FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY MARCO BRANDOLI

Estate 1994: in una polisportiva nella campagna di Modena, il custode deve controllare un campo estivo davvero speciale. La notizia raggiunge un vecchio poliziotto, che decide di investigare. Tra il comico e il surreale, una storia raccontata per la prima volta dai protagonisti, che collega la provincia italiana all'11 Settembre.

“Questa storia nascosta e surreale mi ha subito affascinato perché conteneva gli ingredienti dello spy movie in un’ambientazione particolare e a me familiare. Il fatto che uno degli episodi storici più importanti degli ultimi 20 anni abbia forse avuto un suo capitolo iniziale in una polisportiva nella campagna modenese era assolutamente incredibile. Quando poi ho conosciuto i due personaggi principali ho capito che questa storia andava raccontata a partire dal loro punto di vista.”

Luca Bedini

Summer 1994: in an Italian provincial Multi-sport Complex, the caretaker has to keep an eye on a very special private summer camp. The news reaches an elderly policeman, who decides to investigate. Between comedy and surreal, for the first time the protagonists tell a story which links the Italian province to 11th September.

“This hidden and surreal story immediately fascinated me because it contained the ingredients of a spy movie in a very particular setting. One of the most important historical episodes of the last 20 years had its initial chapter in a provincial Multisport Complex: this fact for me is incredible. When I met the two main characters, I understood that this story had to be told by their own points of view.”

Luca Bedini



ONLINE

NON TI SCORDAR DI ME

FABIO MARIN, GIUSEPPE PETRUZZELLIS | ITALIA | 2021 | 12'

PRODUZIONE PRODUCTION APLYSIA PRODUTTORE PRODUCER FABIO MARIN, GIUSEPPE PETRUZZELLIS MONTAGGIO EDITING GIUSEPPE PETRUZZELLIS FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY FRANCESCO SAVERIO VALENTINO, GIUSEPPE PETRUZZELLIS

Gilda è una donna di mezza età, madre e moglie. Un giorno si accorge di avere difficoltà nell'appareggiare la tavola. Sono i primi sintomi dell'Alzheimer. Tra materiali d'archivio e suggestioni poetiche, gli stadi della malattia diventano un flusso di immagini sospese sul ciglio dell'oblio. La memoria si trasforma in un caleidoscopio traballante, un nastro rotto, un mondo onirico. Di fronte alla dissoluzione di sé, l'unico appiglio alla realtà resta l'amore.

Il film nasce dalla storia familiare di uno dei due registi. La protagonista, malata di Alzheimer e scomparsa nel 2018 è la madre di Fabio Marin. Lavorando insieme per 4 anni, i due registi raccontano la malattia dal punto di vista di Gilda, restituendole una parola ormai persa.

“La storia di Gilda rappresenta purtroppo una realtà molto comune. Nel mondo sono 50 milioni le persone malate di Alzheimer e questo numero è destinato a crescere vertiginosamente nei prossimi anni. Ad oggi non esiste una cura risolutiva. Di fronte all'apparente impotenza nei confronti di un tema così tragico, “Non ti scordar di me” è una catarsi cinematografica in cui memoria e amore sopravvivono, nonostante tutto.”
Fabio Marin, Giuseppe Petruzzellis

Gilda is a middle-aged woman, mother and wife. One day she realizes she's having problems setting the table. These are her first symptoms of Alzheimer's disease. Through found footage and poetic visions, the stages of her illness become a stream of images on the breach of oblivion. Memory transforms into a shaking kaleidoscope, a dreamlike world. Standing in front of her own disintegration, Gilda's only foothold to reality is love.

This short film was inspired by one of the two directors' family history. The protagonist, who suffered from Alzheimer's and died in 2018, was Fabio's mother. Working together for 4 years, the directors narrate the disease from Gilda's point of view, allowing her to express herself through the words she lost.

“Unfortunately Gilda's story represents the lives of many. Almost 50 millions people are suffering from Alzheimer's disease in the world, and this figure is going to increase exponentially throughout the next years. Currently there is no cure. To face the helplessness one may feel in the shadow of such tragic issues, “Forget me not” is a cinematographic catharsis: memory and love survive, despite everything.”
Fabio Marin, Giuseppe Petruzzellis

18 SETTEMBRE ORE 14:15, TEATRO LITTA



ORIGINES – LE VOYAGE

AMIR RA | ITALIA | 2021 | 10'

PRODUZIONE PRODUCTION AMIR RA & WALE STUDIO PRODUTTORE PRODUCER AMIR RA & WALE STUDIO MONTAGGIO EDITING FRANCESCO MAZZANTI FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY LEONARDO DI FABRIZIO

Origines – LE VOYAGE è un documentario che racconta le vite e le innate inclinazioni artistiche di un gruppo di ragazzi italiani di seconda generazione, attraverso un viaggio musicale e visivo che indaga il loro rapporto con il passato, con le origini primordiali, e che si traduce nel profondo legame ancestrale dell'uomo con la natura. I volti dei protagonisti evocano suoni, ricordi, terre lontane: la musica è il fil rouge che attraversa il racconto, fatta di suoni atavici, primitivi, che non sovrastano mai il racconto visivo, ma lo accompagnano, in un susseguirsi di richiami e memorie uditive. Raccontare il ricordo partendo dai suoni della natura, al fine di stimolare gli osservatori stessi a intraprendere un viaggio in un passato remoto.

“Le storie dei protagonisti conducono al risveglio in tutti noi del desiderio di essere connessi con il proprio passato, dunque anche con le proprie origini. Alla luce degli ultimi fatti di violenza, in Italia e nel mondo, è indispensabile domandarci chi siamo e da dove veniamo, solo in questo modo noi ragazzi di seconda generazione potremo finalmente uscire fuori dal guscio, arrivando a presentarci e ad esprimerci per quello che realmente siamo.”

Amir RA

Origines – LE VOYAGE is a documentary that aims to tell the lives and the innate artistic inclinations of a group of second generation Italian guys, through a musical and visual journey that investigates their relationship with the past, with the primordial origins, and which results in man's deep ancestral link with nature. The faces of the protagonists evoke sounds, memories, distant lands: music is the fil rouge that runs through the story, made of ancient sounds, primitive, that never dominate the visual story, but rather accompany it. Recounting the memory starting from the sounds of nature, in order to stimulate the observers themselves to undertake a journey into a remote past, common ground of our shared.

“The stories of the protagonists lead to the awakening in all of us of the desire to be connected with their past, therefore also with their origins. In the light of the latest violence in Italy and the world, it is essential to ask ourselves who we are and where we come from, only in this way will we second-generation boys finally be able to come out of the shell, coming to introduce ourselves and to express ourselves for what we really are.”

Amir RA



PUPUS

MIRIAM COSSU SPARAGANO FERRAYE | ITALIA | 2021 | 33'

PRODUZIONE PRODUCTION CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA - SEDE SICILIA PRODUTTORE PRODUCER
IVAN SCINARDO TUTOR TUTOR PIERFRANCESCO LI DONNI MONTAGGIO EDITING MIRIAM COSSU SPARAGANO
FERRAYE FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY MIRIAM COSSU SPARAGANO FERRAYE

Borgo Vecchio,Palermo: siamo nel grande universo dell'Opera dei Pupi della tradizione siciliana. Siamo nel piccolo teatro-laboratorio della famiglia Mancuso. Carmelo,figlio puparo,abita questo luogo denso di fantasia e immaginazione. Gioca recitando i versi che già tante volte ha ascoltato durante gli spettacoli: cercando di imitare la voce e il tono adulto del padre,anima i pupi con arcana destrezza. I suoi occhi brillano in quel mondo di favole e marionette,un mondo in cui i pezzi grezzi di legno prendono corpo per narrare,come in un eterno ritorno,le storie cavalleresche d'amore e di guerra. È così che un piccolo uomo alle prime armi di un grande sapere si fa strada verso il proprio avvenire.

“Pupus è un documentario d'osservazione che indaga la relazione padre-figlio durante il processo di trasmissione di un arte. Un sapere antico che prende le mosse dal gioco solitario grazie al bisogno infantile di vivere in un mondo fantastico per raggiungere una dimensione lavorativa. La vita quotidiana in un ritratto di famiglia dove l'universo simbolico-culturale si fa strada verso un futuro universale ancora incerto. Il rapporto coi protagonisti è stato creato in un anno di scambio e reciproca fiducia portato avanti anche in quarantena.” Miriam Cossu Sparagano Ferraye

Borgo Vecchio,Palermo: we are in the great universe of the Puppets' Opera from the Sicilian tradition,we are in the small theater-laboratory of the Mancuso family. Carmelo,son of a master puppeteer,lives in this place full of fantasy and imagination. He plays with the verses he has heard so many times during the shows: trying to imitate the grown-up tone of his father's voice, he gives life to the puppets with arcane dexterity. His eyes shine in that fairy tales' world,where raw pieces of wood take shape to narrate,as in an eternal return,the chivalrous stories of love and war. Here's how a young man just at the beginning of a great knowledge makes his way towards his future.

“Pupus is an observational documentary investigating the father-son relationship during the process of transmission of an art. Starting from a solitary game,typical of the childish need to live in a fantasy world,an ancient knowledge can lead to an actual profession. The documentary shows the daily life of a family portrait where the symbolic-cultural values of traditions encounters the present,looking towards a future still uncertain. The relationship with the protagonists was built through a year of exchange and mutual trust carried on even during the quarantine.”

Miriam Cossu Sparagano Ferraye



RESILIENT WARRIORS: JOSE ANTONIO

GIACOMO ARRIGONI | ITALIA/BRASILE | 2020 | 4'

PRODUZIONE PRODUCTION RIGENERA APS PRODUTTORE PRODUCER NICOLÒ DE RIENZO, DANIELE CESANO MONTAGGIO EDITING GIACOMO ARRIGONI FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY JORGE MACEDO

A Bahia, nel Sertão brasiliano, per anni si è pensato a disboscare e a distruggere le piante. Agricoltori come Jose Antonio faticavano per sopravvivere e ottenere qualcosa da una terra ormai arida, devastata e impoverita da anni di sciagurate coltivazioni a monocultura. Ma un giorno qualcosa è cambiato e un nuovo modo di pensare ha iniziato a diffondersi anche nel sofferente Sertão brasiliano. La filosofia dell'associazione Adapta Group, fondata sul rivoluzionario sistema della rigenerazione agroforestale, ha trovato terreno fertile nella mente di alcuni combattenti resilienti come Jose Antonio: gente concreta, pronta a rimettersi in gioco senza paura. Gente pronta a combattere per cambiare il mondo e realizzare i propri sogni.

“Per raccontare la piccola rivoluzione resiliente di un umile agricoltore brasiliano in lotta contro i cambiamenti climatici in modo poetico, senza rinunciare a esporre con chiarezza scientifica un nuovo modo di fare agricoltura, mi sono ispirato allo sguardo partecipato e lirico, ma al contempo schietto e limpido, di tanti lavori di Werner Herzog. Il documentario, nato durante il lockdown come atto di libertà e di resilienza creativa, racconta che un sogno febbrile covato nel Sertão brasiliano o nel chiuso di una stanza può incendiare il mondo.”

Giacomo Arrigoni

Bahia, Sertão: for many years people have just thought about deforesting and destroying plants. Farmers like Jose Antonio struggled to survive and get something good from an arid land, devastated and impoverished by years of wretched monoculture cultivation. But one day something changed and a new way of thinking started to spread even in the suffering Brazilian Sertão. The philosophy of the Adapta Group association, based on the revolutionary system of agroforestry regeneration, found fertile ground in the mind of some resilient fighters such as Jose Antonio: concrete people ready to get back into the game, people who were not afraid of thinking different. People ready to fight to change the world and make their dreams come true. “To tell the small resilient revolution of a humble Brazilian farmer against climate change in a poetic way, without renouncing to expose a new kind of agriculture with scientific clarity, I was inspired by the participatory yet lyrical vision that Werner Herzog adopts in many of his films. The documentary, born during the lockdown as an act of freedom and creative resilience, reveals that a feverish dream hatched in the Brazilian Sertão or in the enclosure of a room can set the world on fire.”

Giacomo Arrigoni



SANT AMBROEUS

LEONARDO PASQUA, RICCARDO BARTOLI, RICCARDO ZUCCHETTI | ITALIA | 2021 | 34'

PRODUZIONE PRODUCTION CIVICA SCUOLA DI CINEMA LUCHINO VISCONTI PRODUTTORE PRODUCER CIVICA SCUOLA DI CINEMA LUCHINO VISCONTI MONTAGGIO EDITING LEONARDO PASQUA, RICCARDO BARTOLI, RICCARDO ZUCCHETTI FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY LEONARDO PASQUA, RICCARDO BARTOLI, RICCARDO ZUCCHETTI

Nell'estate 2018 nella città di Milano viene fondato il St. Ambrouse, la prima squadra di calcio iscritta alla FIGC composta quasi esclusivamente da ragazzi richiedenti asilo, la maggior parte provenienti dal Corno d'Africa. La squadra nasce dall'unione di due squadre milanesi di terza categoria, i Black Panthers e i Corelli Boys, associate ai centri d'accoglienza Via Corelli e in Via Caracciolo. Il St. Ambrouse fa parte del cosiddetto calcio popolare, un nuovo modello societario: non solo autorganizzazione su base volontaria, ma azionariato popolare e forme di compartecipazione alle spese. Anche la divisione dei compiti (amministrazione, comunicazione, magazzino, merchandising, etc.) comporta una responsabilizzazione collettiva. "Quando siamo venuti a conoscenza della squadra sapevamo che volevamo raccontare la sua storia, il progetto, le persone e la loro passione. Seguire un team composto da 50 persone che non hanno né continuità di presenze né di intenti, e durante una pandemia, è stato molto complesso; andare agli allenamenti senza sapere se sarà l'ultimo è stato per i protagonisti altrettanto estenuante. Seppure il poco tempo a disposizione, in un momento storico in cui le tensioni sull'immigrazione vanno aumentando, abbiamo ritenuto fondamentale raccontare una storia di integrazione e sport, nella vita di tutti i giorni in una grande città metropolitana come Milano." Leonardo Pasqua, Riccardo Bartoli, Riccardo Zucchetti

On the summer 2018 in Milan St. Ambrouse was founded, the first popular shareholding soccer team registered with FIGC composed almost exclusively of asylum seekers – most of which from Horn of Africa. The team was born from the union of two milanese third league teams the Black Panthers and the Corelli Boys, associated to refugee shelters Corelli and Caracciolo. St. Ambrouse is part of the so called popular soccer, a new company model: self-organization on voluntary bases, popular shareholding and costs sharing. Also the distribution of tasks (accountancy, communication, storage, merchandising) involves a collective accountability. "When we got to know this soccer team we knew we wanted to tell their story, the people and their passion. Following a team of 50 people who have neither continuity of presence nor of purposes, and during a pandemic, was very complex; going to training without knowing if it will be the last was just exhausting for the protagonists. Although the limited time available, in a historical moment in which the tensions over immigration are increasing, we deem it essential to tell a story of integration and sport in everyday life, in a large metropolitan city like Milan." Leonardo Pasqua, Riccardo Bartoli, Riccardo Zucchetti



ONLINE

SEA MOOD

ALESSANDRO PIVA | ITALIA | 2020 | 33'

PRODUZIONE PRODUCTION SEMINAL FILM PRODUTTORE PRODUCER TEATRO PUBBLICO PUGLIESE MONTAGGIO EDITING MICHELE FALLERI, ALESSANDRO PIVA FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY ALESSANDRO PIVA, MICHELE FALLERI

Seguendo le orme dei viaggiatori che in ogni epoca hanno raccontato nei loro diari le bellezze e le peculiarità delle terre di Puglia, il regista Alessandro Piva va alla riscoperta di alcuni storici borghi marinari della Puglia. Il risultato è un ritratto profondamente umano di questi luoghi, un documentario di osservazione e creazione fatto di incontri autentici e paesaggi mozzafiato: un invito per lo spettatore a mettersi in viaggio, non con gli occhi del turista ma del viaggiatore, per lasciarsi sorprendere dalla splendida miscela di tradizione e slancio verso il futuro di una costa che, a chi vuole osservare e ascoltare, offre qualcosa di più delle spiagge affollate di agosto. “È sui volti dei nostri uomini e donne che si definisce la complessa radice identitaria della Puglia. Aver vissuto tanto tempo fuori regione mi ha lasciato il dono di essere ancora affascinato dalla scoperta, ma, allo stesso tempo, sento forte in me la sintonia con l’anima vera di questa terra, fatta delle persone che si incontrano per strada, sulle banchine, nei mercati. Ed è grazie a questo che ho potuto immortalare lo spirito più autentico di ogni borgo del mio itinerario costiero, nella sospesa e magica atmosfera di un mite autunno pugliese.”
Alessandro Piva

Following the footsteps of the travelers who in all ages have told in their diaries the beauties and peculiarities of the lands of Puglia, the director Alessandro Piva goes to the rediscovery of some historical maritime villages of Puglia. The result is a profoundly human portrait of these places, a documentary of observation and creation made up of authentic encounters and breathtaking landscapes: an invitation for the viewer to set out on a journey, not with the eyes of a tourist but of a traveler, to be surprised by the splendid mixture of tradition and impetus towards the future of a coast that, to those who want to observe and listen, offers something more than the crowded beaches of August. “It is in the faces of our men and women that the complex identity of Puglia is defined. Having lived so long outside the region has left me with the gift of still being fascinated by discovery, but at the same time, I feel a strong connection with the true soul of this land, made up of the people you meet in the streets, on the docks, in the markets. And it is thanks to this that I was able to immortalize the most authentic spirit of each town on my coastal itinerary, in the suspended and magical atmosphere of a mild Apulian autumn.”
Alessandro Piva



ONLINE

2061

DANILO MONTE | ITALIA | 2021 | 9'

PRODUZIONE PRODUCTION POLIVISIONI PRODUTTORE PRODUCER DANILO MONTE MONTAGGIO EDITING DANILO MONTE FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY DANILO MONTE

Il film ritrae nel passato e nel presente la zona di Torino che nel 1961 fu teatro dell'expo internazionale del lavoro "ITALIA '61". In quell'occasione venne edificato un intero quartiere per celebrare, attraverso opere avveniristiche, il progresso e il benessere dell'Italia del boom economico. Il '61 è stato anche l'anno in cui l'immigrazione dal sud verso il nord Italia raggiunse il suo picco e furono proprio questi "nuovi torinesi" a recarsi in massa a visitare l'expo. Oggi, insieme al poeta e immigrato marocchino Mohamed Amine Bour, attraversiamo questi luoghi come alieni provenienti da un futuro che appare già vecchio, per riflettere su cosa sia rimasto di quella promessa di progresso e per abbandonarci alle coccole della memoria.

"2061 è un film sul tempo e sulle tracce che il suo passaggio lascia dentro e intorno a noi.

C'è un passato glorioso e rassicurante in cui il futuro è una promessa e un sogno che si avvererà.

C'è un presente fatto di macerie di quella promessa tradita e ridotta a brandelli.

E poi c'è LUI che, arrivato dal futuro, in un presente di solitudine, cerca un dolce quanto vano sollievo nei propri ricordi."

Daniilo Monte

This film portrays the Turin area in the past and present, which in 1961 was the scene of the "ITALIA '61" international labor expo. On that occasion, an entire neighborhood was built to celebrate, through futuristic works, the progress and well-being of Italy during the economic boom. '61 was also the year in which immigration from the south to northern Italy reached its peak and it was these "new Turinese" who went en masse to visit the expo.

Today, together with the Moroccan poet and immigrant Mohamed Amine Bour, we cross these places like aliens from a future that already appears old, to reflect on what is left of that promise of progress and to abandon ourselves to the pampering of memory.

"2061 is a film about time and the traces that its passage leaves in and around us.

There is a glorious and reassuring past in which the future is a promise and a dream that will come true. There is a present made of rubble of that betrayed promise reduced to tatters.

And then there is HIM who, arriving from the future, in a present of solitude, seeks a sweet as well as vain relief in his memories."

Daniilo Monte

CONCORSO INTERNAZIONALE

Il Concorso Internazionale è rivolto alle produzioni indipendenti straniere.

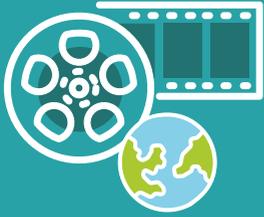
Il Concorso prevede film di durata uguale o superiore a 65'.

I film sono presentati in anteprima italiana.

INTERNATIONAL CONTEST

The International Contest is aimed at foreign independent productions.

The films should have a duration of over 65' and be italian premiere.





A. RTIFICIAL I. MMORTALITY

ANN SHIN | CANADA | 2021 | 74'

PRODUZIONE PRODUCTION FATHOM FILM GROUP LTD. - PRODUTTORE PRODUCER ERICA LEENDERTSE, HANNAH DONEGAN - MONTAGGIO EDITING STEVE TAYLOR, GEOFF MATHESON, SHANNON KENNEDY - FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY IRIS NG, STEPHEN CHUNG

Se potessi vivere per sempre, lo faresti? La regista Ann Shin nel film documentario esplora gli ultimi progressi tecnologici nell'IA, nella robotica e nelle biotecnologie, e pone la domanda: qual è l'essenza della mente umana, e può essere replicata? O ancora più inquietante, potremmo un giorno incontrare versioni clonate di noi stessi - cloni che sono migliori, più intelligenti e immortali? Il film indaga queste domande con visionari tra cui: Nick Bostrom, autore di Superintelligence, Hiroshi Ishiguro, sviluppatore del suo clone Geminoid, incredibilmente realistico; Douglas Rushkoff, autore di Team Human; Ben Goertzel, fondatore di Singularity.net che ha coniato il termine Artificial General Intelligence; e Deepak Chopra, che sta creando la sua A.I. mind twin. "Qualche anno fa ho capito che mio padre stava perdendo la memoria. Ho iniziato a chiedermi che cosa ci rende unici. Ho parlato con un amico transumanista che ritiene che la nostra personalità, intuizione e anima non siano solo quantificabili, ma anche replicabili, e alcuni scienziati e pensatori stanno lavorando a questo. La conversazione mi ha portato a girare Artificial Immortality scoprendo cose stupefacenti, come cloni mentali in 3D, organoidi cerebrali sviluppati in vitro, e androidi che parlano della bellezza che vedono nell'universo."

Ann Shin

If you were able to create an immortal version of yourself, would you? This film explores the latest advancements in AI, robotics and biotech with visionaries who argue for a new age of post-biological life. As scientists point us toward a world where humans and machines merge, we have to ask ourselves will AI be the best, or the last thing we ever do?

Featuring Nick Bostrom, author of Superintelligence; Japanese roboticist, Hiroshi Ishiguro; Douglas Rushkoff, author of Team Human; Ben Goertzel, founder of Singularity.net; and Deepak Chopra, who is creating his own A.I. mind twin. "A few years ago, I realized my father was losing his memory. I started wondering what it is that makes you, you. I spoke with a transhumanist friend who claims our personality, our intuition, our soul, are not only quantifiable, but replicable, and that scientists and thinkers are working to do that. The conversation spurred me to make Artificial Immortality, where I discovered astonishing things including 3D mindclone avatars, brain organoids being grown in petri dishes, and android robots who talk about the beauty they see in the universe."

Ann Shin



LIVING WATER

PAVEL BORECKÝ | SVIZZERA, REPUBBLICA Ceca, GIORDANIA | 2020 | 77'

PRODUZIONE PRODUCTION ANTHROPICTURES - PANDISTAN - PRODUTTORE PRODUCER PAVEL BORECKÝ, VERONIKA JANATKOVÁ - MONTAGGIO EDITING PAVEL BORECKÝ - FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY PAVEL BORECKÝ

Il film racconta la storia del potere, dello sfruttamento e del cambiamento delle circostanze ecologiche in uno dei paesi più poveri d'acqua del mondo, la Giordania. La vibrazione delle macchine riecheggia nel deserto. Da quando i nomadi giordani si sono stabiliti nello spettacolare paesaggio del Wadi Rum, sono diventati dipendenti da una complessa infrastruttura idrica. La fonte è proprio sotto i loro piedi, eppure lottano per soddisfare i bisogni primari. Nel frattempo, l'estrazione di acqua profonda alimenta fattorie private su larga scala, anima lo sviluppo visionario e assicura la crescente popolazione urbana. Beduini, contadini e abitanti delle città: tutti si aspettano di avere una parte equa, ma l'estrazione dell'"oro blu" scatena una bomba a orologeria ambientale.

"Tu e io viviamo nell'Era delle Conseguenze, ma c'è un progetto di resistenza che va intrapreso insieme. È il programma dell'emancipazione e liberazione delle cosiddette risorse e materie prime, compresi gli umani. È l'aspirazione di usare il cinema come strumento per fondere diversi realismi, di elaborare un doveroso dolore ambientale, e [...] di usare la vulnerabilità intrinseca dell'esistenza come una potente macchina politica."

Pavel Boreck

The vibration of machines echoes across the desert. Ever since Jordanian nomads settled in the spectacular landscape of Wadi Rum, they grew dependent on complex water infrastructure. The source is right below their feet, yet they struggle to meet basic needs. In the meantime, deep-water extraction feeds private large-scale farms, animates visionary development and secures growing urban population. Bedouins, farmers and city dwellers: they all expect to have a fair share, but digging for "blue gold" unleashes environmental timebomb. Living Water tells the story of power, exploitation and changing ecological circumstances in one of the most water-poor countries in the world.

"You and I live in the Age of Consequences, but there is one project of resistance we shall undertake together. It is the programme of emancipation and liberation of so-called resources and raw materials, including humans. It is the aspiration of using film as a tool for blending different realisms, of processing environmental grief, because grief we must, and [...] of using the inherent vulnerability of existence as a powerful political machine." Pavel Boreck



NEIGHBORING THE MOON

REZA FARAHMAND | CANADA, IRAN, SIRIA | 2021 | 75'

PRODUZIONE PRODUCTION CINEMA VARITE - PRODUTTORE PRODUCER MARJAN ALIZADEH, MORTEZA SHABANI - MONTAGGIO EDITING REZA FARAHMAND, FATEMEH BONYADI, MOSAYEB HANAIE - FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY REZA FARAHMAND

La storia di due sorelle siriane Juli e Maryam che come le altre adolescenti amano gli animali, i trucchi e la musica, ma sono costrette a vivere con la madre da nove anni in una stanza angusta all'interno dell'ospedale più grande di Aleppo. Con la rivolta siriana vicina alla tregua, la madre assiste i malati di COVID-19 mentre le due sorelle formano la loro brigata di giovani aiutanti dell'ospedale. La vivace Juli esprime incessantemente il suo desiderio di scappare per vivere una vita migliore, questo la mette contro la madre che preferisce la sicurezza dell'ospedale a una imprevedibile vita al di fuori. Emerge un ritratto toccante di una famiglia distrutta che affronta il trauma della guerra, inseguendo un sogno sfuggente di una vita normale.

“Juli e la sua famiglia hanno perso il padre e la casa in guerra, ma questo non è solo un amaro ricordo, perché ogni giorno si ripete nel peggior modo possibile. [...] Quello che abbiamo trovato eccezionale nella vita di Juli è la guerra che lei combatte contro sua madre per raggiungere il suo piccolo desiderio di avere una casa. [...] La sedicenne Juli, che simboleggia la nuova generazione di adolescenti in Siria, ci ricorda che lo spargimento di sangue e l'oscurità non possono distruggere la voglia di una famiglia di avere dei bei momenti.”

Reza Farahmand

In many ways, Syrian sisters Juli and Maryam are like other teen girls their age: they love animals, makeup and music. But unlike others, the sisters and their mother have been living for nine years in a cramped room inside Aleppo's biggest hospital. With the Syrian uprising at a near standstill, their mother attends to COVID-19 patients while the two sisters form their own brigade of young hospital helpers. Spirited Juli ceaselessly voices her desire to escape their living situation, but this pits her against her mother, who prefers the safety of the hospital to an unpredictable life on the outside.

“Juli and her family have lost their father and their house in the war but this is not just a one-time bitter memory, because every day it's been repeated in the worst possible way. [...]”

What makes Juli and her moments exceptional for us is the war she is waging against her mother in order to reach her little wish of having a house. [...] Juli at the age of 16, symbolizing the next generation of adolescents in Syria, reminds us that bloodshed and darkness cannot destroy a family's wish of having beautiful moments.”

Reza Farahmand



ONLINE

NEST

JOSEFINA PÉREZ-GARCÍA, FELIPE SIGALA | CILE | 2021 | 61'

PRODUZIONE PRODUCTION CINE UDD PRODUTTORE PRODUCER JOSEFINA PÉREZ-GARCÍA, FELIPE SIGALA MONTAGGIO EDITING JOSEFINA PÉREZ-GARCÍA FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY CÉSAR RIVAS

Il settore immobiliare ha destabilizzato i dintorni naturali della città di Concón, sulla costa cilena, costringendo gli abitanti e i paesaggi della regione a trovare nuovi modi di adattarsi e sopravvivere. Nest rappresenta la coabitazione delle specie e la trasformazione accelerata del paesaggio a causa dell'occupazione umana.

“La motivazione a creare Nest è quella di esporre un conflitto di cui non ci stiamo occupando. Lo sviluppo è nocivo per la natura. Le dune di Concón, in Valparaiso, Cile, stanno cambiando rapidamente, le conseguenze del piano immobiliare nella zona sono ora chiare. Dieci anni fa, il paesaggio dell'area era diverso: rurale, empatico con la natura, e coerente con la popolazione residente, ora è evidente che lo sviluppo urbano e la destinazione commerciale data alla zona balneare hanno portato alla distruzione di tutta la vita all'interno di essa.”

Josefina Pérez-García e Felipe Sigala

The real estate industry has destabilized the natural surroundings of the city of Concón, on the Chilean coast, forcing the inhabitants and landscapes of the region to find new ways to adapt and survive. Nest depicts the cohabiting of species and the accelerated transformation of the landscapes due to human occupation.

“The motivation to create Nest is to expose a conflict of which we are not taking charge. Development is detrimental to nature. The dunes in Concón, in Valparaiso, Chile, are fast-changing, the consequences of the real estate plan in the zone are now clear. Ten years ago, the area's landscapes were different; rural, empathic with nature, and coherent with the resident population, now it is evident that the urban development and the commercial purpose given to the balneario lead to its destruction of all life in it.”

Josefina Pérez-García e Felipe Sigala



TAMING THE GARDEN

SALOMÉ JASHI | SVIZZERA, GERMANIA, GEORGIA | 2021 | 92'

PRODUZIONE PRODUCTION MIRA FILM – CORSO FILM – SAKDOC FILM - PRODUTTORE PRODUCER VADIM JENDREYKO, ERIK WINKER, MARTIN ROELLY, SALOMÉ JASHI - MONTAGGIO EDITING CHRIS WRIGHT - -FOTOGRAFIA CINEMATOGRAFI GOGA DEVDARIANI, SALOMÉ JASHI

Un uomo potente, che è anche l'ex primo ministro della Georgia, ha sviluppato un particolare hobby. Colleziona alberi secolari lungo la costa della Georgia. Incarica i suoi uomini di sradicarli e portarli nel suo giardino privato. Alcuni di questi alberi sono alti come edifici di 15 piani. E per trapiantare un albero di tali dimensioni vengono abbattuti altri alberi, vengono spostati i cavi elettrici e vengono asfaltate nuove strade attraverso le piantagioni di mandarini. La gente che abita vicino è costretta ad adattarsi a questa distruzione. Il film sposta il concetto di sradicamento dal suo significato metaforico a una realtà opprimente, tangibile e tuttavia surreale e invita a riflettere sul tema della migrazione forzata. "Per me, il film non tratta una tematica singola. Il materiale parla di molti aspetti diversi della vita, che hanno trovato espressioni simboliche nel film, come l'idea di virilità, o di migrazione forzata, o di sradicamento, che non è solo un processo fisico. Lo sradicamento riguarda anche il mio Paese, in cui i valori e il senso di stabilità galleggiano costantemente. Vedo il film come un viaggio evocativo in un mondo surreale, che paradossalmente è anche basato su fatti reali." Salomé Jashi

A powerful and anonymous man has developed an unusual hobby. He buys century-old trees, some as tall as 15-story buildings, from communities along the Georgian coast and has them excavated to collect them for his private garden. In order to transplant trees of such dimensions, the landscape surrounding them is ripped apart and the people living around them are forced to adapt to the disruption. As the film follows this process, it portrays the needs and values of today's Georgian society and reflects on the theme of forced migration, where "uprooting" is more than a metaphor.

"To me, the film does not have a one-dimensional line as to what it is about. The material spoke of many different aspects of life, which found symbolic expressions in the film, such as the idea of manhood, or forced migration, or uprooting, which is not just a physical process. I also relate the theme of uprooting to my country, where values and a sense of stability is constantly floating. I see the film as an evocative journey into a surreal world, which paradoxically is also fact-based"

Salomé Jashi



ONLINE

THE BRAIN

JEAN-STÉPHANE BRON | FRANCIA, SVIZZERA | 2021 | 103'

PRODUZIONE PRODUCTION BANDE À PART FILMS - LES FILMS PELLÉAS - PRODUTTORE PRODUCER LIONEL BAIER, FRÉDÉRIC MERMOURD, PHILIPPE MARTIN, DAVID THION - MONTAGGIO EDITING JULIE LENA - FOTOGRAFIA CINEMATOGRAFY ÉPONINE MOMENCEAU

Potremo un giorno replicare il cervello umano grazie ai computer? Questo stesso cervello potrà essere manipolato e dominato dalle macchine? All'inizio del XXI secolo la fantascienza è entrata nei laboratori e le ricerche sull'intelligenza artificiale sembrano aver soppiantato quelle dedicate al funzionamento del cervello biologico. Una guerra silenziosa sta avendo luogo all'interno di laboratori all'avanguardia incarnati da due scienziati, padre e figlio. Il padre, ricercatore rinomato, è convinto che il cervello possa essere replicato con dei sistemi artificiali. Suo figlio, giovane ricercatore, teme le conseguenze di tale progetto. Il loro intrigante confronto ci guida in altre storie attraverso il mondo, che disegnano un futuro tanto affascinante quanto disturbante. "The Brain è basato su un'osservazione: la scienza sta creando tecnologie che danno vita ad un nuovo mondo, difficile da capire. Ero anche spinto dalla mia curiosità e dal desiderio di vedere cosa accade nei laboratori. Attraverso questi, volevo filmare un paesaggio mentale immaginario e futuristico. [...] Quando ho incontrato Alexandre Pouget, e mi ha detto che suo figlio stava studiando Intelligenza Artificiale (AI) ad Oxford, sapevo di avere il principio di un film. La storia di un padre e un figlio è il punto di partenza inconscio."

Jean-Stéphane Bron

At the start of the 21st century, science-fiction has made its way into reality. Research aimed at understanding the functioning of our biological brain is being matched by spectacular progress in the development of artificial intelligence.

A silent war is raging inside cutting-edge laboratories embodied by two scientists: a father and his son. The father, a renowned researcher, is convinced that the brain can be replicated on artificial systems. His son, a young AI researcher, fears the consequences of such a project.

Their captivating confrontations lead us into other stories around the world, that map out a future both fascinating and disturbing.

"The Brain is based on an observation: science is creating technologies that give birth to a new world, which we find difficult to comprehend. I was also driven by my curiosity, with the desire to see what is going on in the labs. Through them, I wanted to film an imaginary, futuristic mental landscape. [...] When I met Alexandre Pouget, and he told me that his son was studying Artificial Intelligence (AI) at Oxford, I knew I had the beginnings of a film. The story of a father and a son is the unconscious starting point."

Jean-Stéphane Bron



THE HUNT FOR PLANET B

NATHANIEL KAHN | USA | 2021 | 93'

PRODUZIONE PRODUCTION CRAZY BOAT PICTURES - PRODUTTORE PRODUCER BONNIE HUINOMAZ, NATHANIEL KAHN - MONTAGGIO EDITING SABINE KRAYENBÜHL - FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY ROBERT RICHMAN

The Hunt for Planet B immortala le vicende umane alle spalle dell'avveniristico Telescopio Webb della NASA il cui lancio è previsto per questo autunno. Si tratterà dell'osservatorio spaziale più complesso mai realizzato. Il film intreccia la creazione di questa strumentazione immensa (realizzata in collaborazione con l'ESA e la CSA) alle storie di un pionieristico gruppo di scienziati, molti dei quali donne, alla ricerca di vita su altri pianeti. Quella che era iniziata come un'avventura scientifica si trasforma in una riflessione sul ruolo dell'essere umano nell'Universo. Pur avendo la possibilità di scrutare tra le stelle, finiamo per ritrovarci a fissare il nostro pianeta in pericolo con occhi nuovi.

“Sono sempre stato affascinato dalla contaminazione di scienza e arte e quindi, quando mi è stata data l'opportunità di seguire lo sviluppo del telescopio Webb da parte di NASA, ESA e CSA l'ho colta al volo. Nonostante la tecnologia mi affascinasse, sono state le persone coinvolte nel Progetto a colpirmi di più. Girare questo film mi ha aiutato a capire che le domande sulla vita nello spazio portano a guardare al nostro stesso pianeta con occhi nuovi – realizzandone l'unicità a prescindere dal momento storico difficile che stiamo vivendo.”

Nathaniel Kahn

The Hunt for Planet B captures the human drama behind NASA's high-stakes Webb Telescope, due to launch in fall 2021—the most ambitious space observatory ever built. The film interweaves the creation of this massive machine (being built with the collaboration of ESA and the CSA) with the story of a pioneering group of scientists, many of them women, on a quest to find life among the stars. From the hi-bays of NASA to the streets of Florence to the bottom of the sea, what begins as a real-time scientific adventure turns into a deep meditation on our place in the universe. On the brink of seeing farther out than ever before, we find ourselves looking back at our own imperiled planet with new eyes.

“I have always been fascinated by the intersection of science and art, so when the opportunity arose to document the massive Webb Telescope, being built by NASA with ESA and the CSA, I jumped at it. As thrilling as it was to film the technology coming together, it was the people involved in the project that interested me most. Through the process of making the film a theme emerged: our search for answers in the heavens was somehow allowing us to see our Earth anew—realizing its uniqueness in a way that transcends our tumultuous point in time.”

Nathaniel Kahn



ONLINE

WE ARE AS GODS

DAVID ALVARADO, JASON SUSSBERG | USA | 2021 | 94'

PRODUZIONE PRODUCTION STRUCTURE FILMS - STRIPE PRODUCTIONS - PRODUTTORE PRODUCER JASON SUSSBERG -
MONTAGGIO EDITING ANNUKKA LIJJA, BEN SOZANSKI - FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY DAVID ALVARADO

We are as Gods offre un approfondimento nei molti lati di Stewart Brand, il creatore di The Whole Earth Catalog, un membro influente dei “The Merry Pranksters” di Ken Kesey e fondatore del moderno movimento ambientalista. L’approccio di Brand al suo lavoro e alla vita in generale ha influenzato molti, tra cui Steve Jobs, che hanno continuato a plasmare il nostro mondo moderno. Ora a 80 anni, cerca di lasciare un’eredità per il futuro con i suoi sforzi per far risorgere gli ecosistemi attraverso la de-estinzione. L’uomo che ha coniato la frase “siamo come dei e potremmo anche essere bravi a farlo” è ora vittima dei suoi ex alleati che credono che sia spinto troppo lontano, ma Brand non sarà facilmente dissuaso da una missione che ritiene necessaria per salvare il futuro del pianeta. “Abbiamo entrambi scoperto Stewart al college: David attraverso la comunità THE EDGE, che si occupava di Stewart e ai cui eventi lui partecipava, e a Jason capitò in mano una mandata copia del Last Whole Earth Catalog in una libreria dell’usato. Ad un ventenne, questo appariva allo stesso tempo come una reliquia degli anni ’60 e stranamente futuristico. Ciò che risuona in tutti e due è che Stewart abbraccia una visione del mondo tecnologica che lavora armoniosamente con la preservazione dei sistemi naturali e dell’ambiente.”

David Alvarado e Jason Sussberg

We are as Gods offers a deep dive into the many sides of Stewart Brand, creator of The Whole Earth Catalog, an influential member of Ken Kesey’s “The Merry Pranksters,” and founder of the modern environmental movement. Brand’s approach to his work and life influenced many, including Steve Jobs, who have gone on to shape our modern world. Now in his 80’s, he looks to leave a legacy for the long-term future with his efforts to resurrect ecosystems through de-extinction. The person who coined the phrase ‘we are as Gods and might as well get good at it’ is now under fire from former allies who believe he’s gone too far, but Brand won’t be easily deterred from a mission he feels is necessary to save the future of the planet.

“We both discovered Stewart in college: David through the community THE EDGE, where Stewart was written about and participated in EDGE events, and Jason stumbled across a ragged copy of the Last Whole Earth Catalog, in a used bookstore. To a 20-year-old, it looked like an artefact from the ‘60s, but it felt strangely futuristic. What resonates for both of us is that Stewart embraces a technological worldview that works harmoniously with the preservation of natural systems and the environment.”

David Alvarado and Jason Sussberg



WHITE NOISE

DANIEL LOMBROSO | USA | 2020 | 94'

PRODUZIONE PRODUCTION THE ATLANTIC - PRODUTTORE PRODUCER KASIA CIEPLAK-MAYR VON BALDEGG, JEFFREY GOLDBERG - MONTAGGIO EDITING CARLOS ROJAS FELICE - FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY DANIEL LOMBROSO

White Noise racconta la storia del movimento noto come alt-right (destra alternativa). Grazie ad un inedito accesso, White Noise documenta l'ascesa del nazionalismo di estrema destra concentrandosi sulle vite di tre dei suoi maggiori esponenti: Mike Cernovich, teorico del complotto e sex blogger diventato imprenditore media; Lauren Southern, una star di YouTube antifemminista e anti-immigrazione; e Richard Spencer, un ideologo del white power. Con la crescita della violenza nazionalista bianca in America e in tutto il mondo, White Noise rappresenta un allarme sul potere dell'estremismo, e dove questo si spingerà.

“Nel 2016 ero presente alla conferenza dell'alt right dopo l'elezione di Trump a Presidente e ho visto con i miei occhi i seguaci del movimento celebrare la vittoria con tanto di saluto nazista. Da quel momento, l'alt right ha raggiunto milioni di follower online. Come ebreo americano e nipote di sopravvissuti all'Olocausto, mi ha toccato da vicino. In tre anni ho attraversato 12 Stati e 5 Paesi per frequentare cospirazionisti e influencer di estrema destra. White Noise esplora il potere di seduzione dell'estremismo, mostrandone l'inconsistenza”. Daniel Lombroso

With unprecedented, exclusive access, White Noise tracks the rise of far-right nationalism. This film takes the viewer into the terrifying heart of the movement - explosive protests, riotous parties, and the rooms where populist and racist ideologies are refined, weaponized, and injected into the mainstream. Just as the alt-right comes to prominence, infighting tears the movement apart. But even as the alt-right fractures, its once-marginalized ideas find a foothold in mainstream discourse, in Republican politics, the establishment right-wing media—and on the social-media.

As white nationalist violence surges in America and across the world, White Noise represents an urgent warning about the power of extremism, and where it's going next.

“In 2016, I captured footage of Donald Trump supporters throwing Nazi salutes in celebration of his presidential victory. Ever since, I saw far-right rhetoric reaching millions online. As a Jewish American and the grandson of two Holocaust survivors, this question was deeply personal. Over three years, I traversed 12 states and five countries, and spent hundreds of hours with conspiracy theorists, far-right influencers, and politicians. White Noise explores the seductive power of extremism and shows how empty its promises are.”

Daniel Lombroso



WRITING WITH FIRE

RINTU THOMAS, SUSHMIT GHOSH | INDIA | 2021 | 93'

PRODUZIONE PRODUCTION RINTU THOMAS, SUSHMIT GHOSH - PRODUTTORE PRODUCER RINTU THOMAS, SUSHMIT GHOSH - MONTAGGIO EDITING SUSHMIT GHOSH, RINTU THOMAS - FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY SUSHMIT GHOSH, KARAN THAPLIYAL

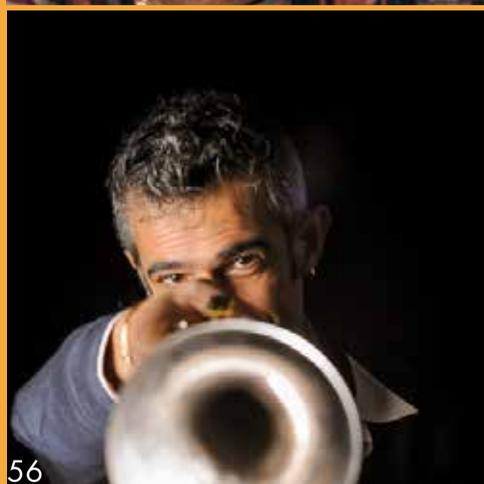
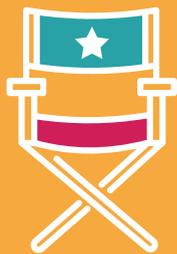
Nel cuore del Uttar Pradesh, lo Stato più popoloso dell'India (200 milioni di abitanti), un territorio conosciuto anche per il suo noto livello di corruzione, violenza contro le donne e brutale oppressione delle minoranze, emerge l'unico giornale indiano guidato da donne che appartengono alla comunità Dalit, una casta cosiddetta "inferiore". Armata di smartphone, la capo reporter Meera e le sue 28 semi-alfabetizzate giornaliste rompono le tradizioni, sia sulla prima linea dei maggiori problemi dell'India sia nei confini delle proprie case, ridefinendo cosa significhi essere potenti. Grazie all'obiettivo intimo ma rispettoso dei registi, siamo testimoni degli sforzi impressionanti di queste reporter rurali per smantellare il patriarcato e ridefinire le nozioni tradizionali di potere. "Eravamo interessati a scoprire come le donne Dalit utilizzano la tecnologia e internet per amplificare le loro voci; quando la maggior parte dei giornali cartacei si stava con fatica adattando al medium digitale, stavamo assistendo alla strategia di donne delle campagne che volevano crescere in un ambiente giornalistico altamente competitivo e dominato dagli uomini delle alte caste; e nel loro lavoro per la giustizia, hanno iniziato a ridefinire la percezione delle donne Dalit nella società indiana."

Rintu Thomas e Sushmit Ghosh

In the heart of Uttar Pradesh, India's most populous state (200 million inhabitants), also a state known for its notorious levels of corruption, violence against women and the brutal oppression of its minorities, emerges India's only newspaper run by Dalit ('lowcaste') women. Armed with smartphones, Chief Reporter Meera and her 28 semi-literate, professionally trained journalists break traditions, be it on the frontlines of India's biggest issues or within the confines of their homes, redefining what it means to be powerful.

"We were interested in seeing how Dalit women would employ technology and the internet to amplify their voice; when most print broadsheets in the world were uneasily adapting to the digital medium, we were witnessing rural women strategise to grow in a highly competitive 'upper-caste', male-dominated news landscape; and in their work for justice, they began redefining how Dalit women are perceived in Indian society."

Rintu Thomas e Sushmit Ghosh



PANORAMA ITALIANO INTERNAZIONALE FUORI CONCORSO

In programma la proiezione di alcune delle produzioni di film documentari più significativi del panorama cinematografico italiano e internazionale.

NON COMPETITIVE SECTION

The programme includes the screening of some of the most significant international and italian feature film



LAST MAN STANDING: SUGE KNIGHT AND THE MURDERS OF BIGGIE & TUPAC

NICK BROOMFIELD | UK | 2021 | 105'

PRODUZIONE PRODUCTION SOUTH CENTRAL PROJECT LIMITED PRODUTTORE PRODUCER NICK BROOMFIELD, PAM BROOKS, KYLE GIBBON, SHANI HINTON, MARC HOEFERLIN MONTAGGIO EDITING JAN LEFRANCOIS-GIJZEN FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY BARNEY BROOMFIELD, SAM MITCHELL, TRISTAN COPELAND

Nel 2002, Nick Broomfield in *Biggie e Tupac* aveva raccontato le vite e le morti delle superstar del rap americano Biggie Smalls e Tupac Shakur. Due decenni dopo, il regista britannico torna con *Last Man Standing: Suge Knight and the Murders of Biggie & Tupac*, scavando ulteriormente nell'etichetta Death Row Records di Shakur e nel suo imponente proprietario Suge Knight, che sta scontando una condanna a 28 anni per omicidio volontario e altri violenti crimini. Broomfield mette in luce nuove prove come il fatto che i membri corrotti del Dipartimento di Polizia di Los Angeles sono stati coinvolti negli omicidi di entrambi i rapper – facendo eco alle teorie scredate dell'ex detective della polizia di Los Angeles Russell Poole, morto nel 2015. Dopo aver terminato *Biggie & Tupac* nel 2002 divenni sempre più disturbato da come il detective Russell Poole, che aveva trovato le prove del coinvolgimento del LAPD nell'omicidio di Biggie Smalls, era stato trattato. Dopo che Suge Knight (che Russell accusò di aver commissionato l'omicidio) venne condannato, ci fu gente che iniziò a parlare più liberamente. Ho creduto alla teoria di Russell, e persone che non avevano mai parlato prima, si fecero avanti con delle prove inedite che supportano le sue accuse sul coinvolgimento del LAPD.

Nick Broomfield

Suge Knight, the former CEO of legendary rap music label Death Row Records was recently sentenced to 28 years imprisonment for manslaughter. This film takes a look at Death Row and how L.A.'s street gang culture had come to dominate its business workings as well as an association with corrupt LA police officers who were also gang affiliated. It would be this world of gang rivalry and dirty cops that would claim the lives of the world's two greatest rappers, Tupac Shakur and Biggie Smalls. People have only now started talking since Suge commenced his 28-year sentence and the film comes up with new evidence showing the involvement of the LAPD in these murders and their attempt to conceal evidence. After finishing *Biggie & Tupac* in 2002 I became increasingly troubled by the treatment of LAPD detective Russell Poole who had come up with evidence that LAPD officers were involved in the hit on Biggie Smalls. [...] A few years later people started talking more freely after Suge Knight (whom Russell accused of commissioning the hit) was sentenced to 28 years in prison in 2018. I believed in Russell [...], and people who had never spoken before, [...] came forward with new evidence [...] that supports his allegations that LAPD officers were involved.

Nick Broomfield



ONLINE

MY FATHER AND ME

NICK BROOMFIELD | UK | 2019 | 94'

PRODUZIONE PRODUCTION LAFAYETTE FILM PRODUTTORE PRODUCER KYLE GIBBON, SHANI HINTON, MARC HOEFERLIN MONTAGGIO EDITING JOE SIEGAL FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY BARNEY BROOMFIELD, SAM MITCHELL

Per decenni Nick Broomfield, uno dei principali nomi del film documentario, si è spesso messo in prima persona nel processo di realizzazione dei suoi film con onestà e candore. Eppure non aveva mai realizzato un film così personale come in questa opera complessa e toccante sul rapporto il padre umanista-pacifista, Maurice Broomfield, un operaio trasformato in fotografo di vivide immagini dell'Inghilterra del dopoguerra.

Le immagini del film documentario hanno ispirato la carriera cinematografica di Nick, ma hanno anche evidenziato una differenza di vedute tra Maurice e Nick. *My Father and Me* è sia un libro di memorie che un tributo, e nella sua storia intima di una famiglia dà uno sguardo ampio e filosofico al ventesimo secolo stesso.

“Il mio rapporto con Maurice (non amava essere chiamato papà), era amorevole ma anche complesso. Da bambino adoravo Maurice. Amavo il suo odore, la sua risata, tutto di lui. Poi da adolescente iniziavo ad essere più scettico e ribelle. Passammo una fase in cui eravamo molto critici l'uno dell'altro. Ci è voluto tempo per apprezzare le differenze nei nostri lavori. Mio padre morì a 94 anni, e anche se or-mai eravamo diventati migliori amici, c'era ancora molto che non sapevo di lui.”

Nick Broomfield

For decades among the foremost names in documentary, Nick Broomfield has often implicated himself in the film-making process with honesty and candour. Yet never has he made a movie more distinctly personal than this complex and moving film about his relationship with his humanist-pacifist father, Maurice Broomfield, a factory worker turned photographer of vivid, often lustrous images of industrial post-WWII England.

These images inspired Nick's own film-making career but also spoke to a difference in outlook between Maurice and Nick. *My Father and Me* is both memoir and tribute, and in its intimate story of one family, it takes an expansive, philosophical look at the 20th century itself.

“My relationship with Maurice, he never liked to be called Dad, was loving as well as complex. As a kid, I worshipped Maurice. I loved his smell, his laugh, everything about him. Then as a teenager, I became more rebellious and questioning. We went through a period of being very critical of each other. It took time for us to enjoy our differences and appreciate each other's work. My father died age 94, and even though we'd become the best of friends by then, there was still so much I didn't know about him.”

Nick Broomfield



TUK TEN

ROBERTO MININI MEROT | ITA | 2021 | 85'

PRODUZIONE PRODUCTION MYRO COMMUNICATIONS PRODUTTORE PRODUCER ROBERTO MININI MEROT e FER-DINANDO VICENTINI ORGNANI MONTAGGIO EDITING ROBERTO MININI MEROT FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY DANIELA BELLU

L'idea è quella di raccontare i primi dieci anni della T k Music attraverso le voci del suo direttore/artista/produttore Paolo Fresu, le testimonianze dei giovani musicisti più vicini allo spirito e al percorso dell'etichetta, degli illustratori e artisti visivi, dei registi, dei tecnici di studio, dei grafici, degli uffici stampa, degli stampatori, del mondo della musica "liquida". Una fotografia della filiera della discografia contemporanea, con l'ausilio dei vari videoclip e materiali grafici prodotti nei primi dieci anni di vita della T k Music. Il racconto vuole essere poetico, creativo, corale, per restituire la grande vitalità del jazz italiano di oggi e per riflettere sulle problematiche e le nuove realtà del mondo discografico.

"Dovevo raccontare i dieci anni della T k. Un percorso che parte dalla musica e abbraccia ogni espressione e forma dell'arte, nessuna esclusa. Fascinante, dover tradurre tutto questo in un film. Ma c'è di più, un enorme valore aggiunto. Abbiamo realizzato T k Ten in piena "clausura Covid" e ciononostante - o proprio per questo - gli artisti hanno voluto fortemente far sentire la loro presenza: con uno smartphone o un tablet, i loro contributi sono arrivati da ogni dove. Un segnale forte, potente! L'Arte, qualsiasi cosa accada, ci sarà sempre."

Roberto Minini Merot

The idea is to tell the story of the first ten years of T k Music through the voices of its director/artist/producer Paolo Fresu, the testimonies of the young musicians closest to the spirit and the path of the label, illustrators and visual artists, directors, studio technicians, graphic designers, press offices, printers, the world of "liquid" music. A photograph of the contemporary discography chain, with the help of various video clips and graphic materials produced in the first ten years of life of T k Music. The story wants to be poetic, creative, choral, to return the great vitality of Italian jazz today and to reflect on the problems and the new realities of the world of recording. "I had to tell the story of ten years of T k. A journey that starts from music and embraces every expression and form of art, none excluded. Fascinating, having to translate all this into a film. But there is more, an enormous added value. We made T k Ten in full "Covid seclusion" and yet - or precisely because of this - the artists have strongly wanted to make their presence felt: with a smartphone or tablet, their contributions have come from everywhere. A strong signal, powerful! Art, whatever happens, will always be there."

Roberto Minini Merot



ONLINE

FUORICLASSE – DAI BANCHI DI SCUOLA ALLE CLASSIFICHE

ALESSANDRA TRANQUILLO | ITA | 2021 | 79'

PRODUZIONE PRODUCTION RS PRODUCTION PRODUTTORE PRODUCER PIETRO PELIGRA MONTAGGIO EDITING ELENA TIGIORIAN FOTOGRAFIA CINEMATOGRAHY LUCA MANUEL CASTILLO

Molti dei generi musicali che vanno per la maggiore in Italia in questo momento, come l'urban e l'it-pop, hanno diversi aspetti in comune. Se fino a vent'anni fa la maggior parte delle band, o dei singoli artisti, emergeva dopo una lunga gavetta fatta di palchi di provincia, concorsi, demo, le nuove star di oggi e di domani fanno tutto senza neppure uscire dalla cameretta. In genere sono ragazzi giovanissimi, tecnologicamente molto smart: pubblicano canzoni che scrivono, producono e registrano da soli, spesso senza avere una vera e propria formazione musicale. Ma se la fama è a portata di mano, è sempre opportuno coglierla al volo senza avere la maturità artistica e personale necessaria per districarsi in un mondo di squali? "Le vite di giovani ragazzi la cui quotidianità è stata stravolta in pochi giorni. Si parte proprio da dove tutto è iniziato: le loro case, le camere da letto, i primi programmi al pc usati per caricare le tracce in rete. GenZ, nuovi social, nuovi media e la possibilità di raggiungere potenzialmente migliaia di persone. Questo ha anche i suoi lati negativi: cyber bullismo, gestione di hater e follower in prima persona. Ogni artista può raggiungere qualsiasi persona nel mondo ma tutto il mondo gli può entrare dentro senza filtri o tutele."

Alessandra Tranquillo

If until twenty years ago most of the bands, or individual artists, emerged after a long apprenticeship made up of provincial stages, competitions, demos, the new stars of today and tomorrow do everything without even leaving the bedroom. Generally they are very young, technologically very smart guys: they publish songs that they write, produce and record on their own, often without having a real musical training. But if fame is close at hand, is it always advisable to grasp it immediately without having the artistic and personal maturity necessary to extricate yourself in a world of sharks?

"The lives of young boys whose everyday life has been turned upside down in a few days. It will start from where it all started: their homes, bedrooms, the first PC programs used to upload the tracks to the network. GenZ, new social networks, new media and the possibility of potentially reaching thousands of people. This also has its downsides: cyber bullying, hater management, and first-person follower management. Each artist can reach any person in the world but the whole world can enter him without filters or protections."

Alessandra Tranquillo



VICINE

MARTINA DI TOMMASO | ITA | 2020 | 15'

PRODUZIONE PRODUCTION DINAMO FILM S.R.L. PRODUTTORE PRODUCER IVAN D'AMBROSIO MONTAGGIO EDITING
MATTIA SORANZO FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY VALENTINA SUMMA

Lucica, Ileana e sua figlia, Emanuela, vivono a “Lucha y Siesta”, una sede dei trasporti pubblici occupata a Roma per dare rifugio alle donne in fuga dalla violenza.

Chiavi in mano, con responsabilità e consapevolezza, le tre donne hanno raggiunto la loro indipendenza. Ileana ed Emanuela sono alla fine del loro viaggio a “Lucha y Siesta” e, come di consueto, le loro stanze saranno lasciate a chi ne avrà più bisogno.

Ma mentre le tre donne trascorrono gli ultimi giorni sotto lo stesso tetto, su “Lucha y Siesta” e sui suoi residenti incombe una minaccia: l'edificio è stato rilevato dal tribunale fallimentare di Roma e sta per essere messo all'asta. I suoi ospiti dovranno lasciare lo spazio.

“La nostra intenzione è sempre stata quella di raccontare Lucha y siesta attraverso un ritratto intimo e quotidiano delle donne che lo abitano. Quando abbiamo conosciuto Lucica, Ileana ed Emanuela abbiamo capito che non si trattava solo di vivere in un luogo, ma di sostenerci a vicenda nei momenti difficili. Questi piccoli momenti di vicinanza costituiscono una storia familiare privata.”

Martina Di Tommaso

Lucica, Ileana and her daughter, Emanuela, live in “Lucha y Siesta”, an occupied public transportation building in Rome to give shelter to women escaping violence.

Turnkey, with responsibility and awareness, the three women have achieved their independence. Ileana and Emanuela are at the end of their journey at “Lucha y Siesta” and, as per practice, their rooms will be left to those who need them most.

But while the three women are spending the last days under the same roof, a threat is looming over “Lucha y Siesta” and its residents: the building has been taken over by the bankruptcy court of Rome and it is going to be put up for auction. Its guests are going to have to leave the space.

“Our intention has always been to tell Lucha y siesta through an intimate and daily portrait of the women who live there. When we met Lucica, Ileana and Emanuela we understood that it was not just a matter of living in a place, but of supporting each other during difficult times. These small moments of closeness make up a private family history.”

Martina Di Tommaso

Organizzato da

FRANKIESHOWBIZ

Main Sponsor



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

Sponsor



Media Partner

Rai

Con il sostegno di

Rai Cinema

Cultural Partner

MUSEO NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI

Con il contributo di



In collaborazione con



Linked to

LAMPOON

Web Media Partner



GIURIA JURY



**GIURIA
CONCORSO
ITALIANO**

**ITALIAN
CONTEST'S
JURY**

DIDI GNOCCHI



Giornalista, autrice e regista, Inizia come giornalista alla Provincia Pavese e ai Tg Mediaset. Nel 1999 fonda 3D Produzioni di cui è amministratore unico, società specializzata nella produzione di documentari su storia, arte e cultura. Negli ultimi anni la società ha prodotto film per la grande arte al cinema: “Hitler contro Picasso e gli altri” (Nastro d’argento), “Van Gogh tra il grano e il cielo”, “Klimt e Schiele, eros e psiche”, “Il Prado”, “Hermitage” (Nastro d’argento), “Gauguin a Tahiti”, “Anne Frank, vite parallele”, “Napoleone, l’arte del potere”. Come regista, insieme a Carolina Rosi ha realizzato “Citizen Rosi” premio Pasinetti alla Biennale Cinema 2019. Nel 2020 ha firmato la sceneggiatura de “Il nostro Eduardo” e la regia con Michele Mally. Con 3D Produzioni ha lanciato tre web Tv culturali: Ultrafragola, Piccolo Teatro Tv (Premio Prix Italia 2013) e Memomi (la memoria di Milano). Per queste attività di linguaggio innovativo, ma “fedeli ai valori del miglior giornalismo tradizionale” ha ricevuto nel 2013 il Premiolino.

Journalist, author and director, she started as a journalist for “La Provincia Pavese” and Mediaset TV news. In 1999, she founded 3D Produzioni, of which she is the sole administrator, specialising in the production of documentaries on history, art and culture. In the last few years, the company has produced films on great art for the theatre: “Hitler versus Picasso and the Others” (Nastro d’Argento), “Van Gogh – Of Wheat Fields and Clouded Skies”, “Klimt & Schiele: Eros and Psyche”, “The Prado”, “Hermitage” (Nastro d’Argento), “Gauguin in Tahiti”, “#Anne Frank Parallel Stories”, “Napoleon, the Art of Power”. As a director, Gnocchi made “Citizen Rosi”, Pasinetti Award at the 2019 Biennale Cinema, with Carolina Rosi. In 2020, she wrote the screenplay for “Il nostro Eduardo” and co-directed it with Michele Mally. She also launched with 3D Produzioni three cultural web TV: Ultrafragola, Piccolo Teatro TV (Prix Italia Award 2013) and Menomi (the memory of Milan). In 2013, she received the Premiolino for these endeavours of innovative language, although “faithful to the best traditional journalism values”.

CRISTIANO BARBAROSSA

Autore, sceneggiatore, scrittore e regista votato al giornalismo, ha vinto un Premio Speciale Giornalistico “Ilaria Alpi”, un Premio Speciale Flaiano, il Roma Fiction Fest e il Premio del Pubblico al “Castellinaria” Festival del Cinema Giovane. I suoi film documentari – tra questi “A Slum Symphony”, “Irak: un nouveau regard” – sono stati trasmessi, oltre che in Italia, in molti altri paesi. Ha inoltre realizzato come regista e sceneggiatore il film verità “L’Infiltrato: Operazione Clinica degli Orrori” trasmesso in prima serata dalla Rai. Per la stessa emittente ha realizzato “Bananas”, sulle multinazionali della frutta e “Indagine Villa Borea”, oltre ad aver lavorato sempre come autore e regista per oltre un decennio per la trasmissione di divulgazione scientifica “Superquark.” Ha ideato, scritto e diretto con Fulvio Benelli “Tutta la verità”, una serie di film documentari per Discovery Channel sui più importanti casi di cronaca giudiziaria italiana. Insieme hanno pubblicato il romanzo “Crimine Infinito”, per Fandango Libri, sulle ramificazioni della ‘ndrangheta.

An author, screenwriter, novelist and director dedicated to journalism, Cristiano Barbarossa won a Journalistic Special Prize “Ilaria Alpi”, a Flaiano Special Prize, Roma Fiction Fest and an Audience Award at “Castellinaria” Festival of Young Cinema. His documentary features – among which “A Slum Symphony”, “Irak: un nouveau regard” – have been broadcasted in Italy and in many other countries. He also directed and wrote the docudrama “L’Infiltrato: Operazione Clinica degli Orrori”, shown in prime time by Rai. For the same broadcaster he made “Bananas”, on fruit multinationals, and “Indagine Villa Borea”. He also worked for more than ten years as an author and director for the science television programme “Superquark”. He ideated, wrote and directed with Fulvio Benelli “Tutta la verità”, a series of documentaries for Discovery Channel on the most relevant Italian legal cases. Together they published the novel on ‘ndrangheta ramifications “Crimine Infinito”, for Fandango Libri.



CAMILLA BARESANI



Giornalista autrice e scrittrice. Nata a Brescia, vive tra Roma e Milano. Ha scritto dieci libri, tra romanzi, racconti e saggi: l'ultimo è il romanzo *Gelosia* (2019, Nave di Teseo).

Con Sandrone Dazieri ha scritto e condotto il programma quotidiano *Mangiafuoco* di Radio1. Per Rai3 ha ideato il format del programma *Romanzo italiano*, condotto da Annalena Benini. Insegna scrittura alla scuola Molly Bloom.

È presidente del Centro Teatrale Bresciano.

Camilla Baresani is a journalist, author and writer. Born in Brescia, she currently lives between Rome and Milan. She has written ten books, among novels, short stories and essays: the latest one is the novel "Gelosia" (2019, Nave di Teseo).

She wrote and presented with Sandrone Dazieri the Radio1 daily programme "Mangiafuoco". She also created for Rai3 the programme format "Romanzo Italiano", hosted by Annalena Benini. She is a writing teacher at the Molly Bloom School.

Baresani is the president of the Centro Teatrale Bresciano.

**GIURIA
CONCORSO
INTERNAZIONALE**

**INTERNATIONAL
CONTEST'S
JURY**

ALESSANDRA VENEZIA



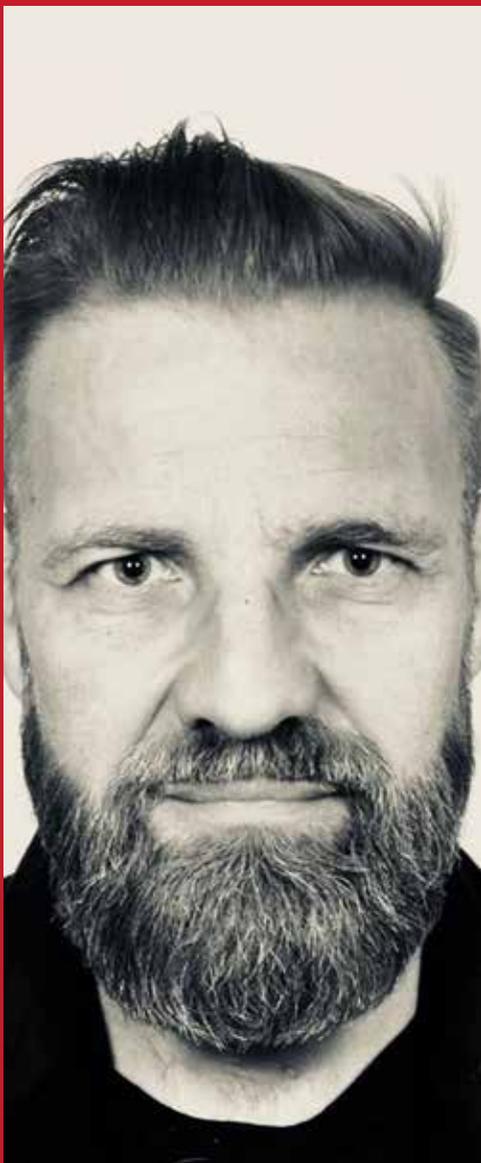
Giornalista e critica cinematografica e teatrale. A Milano ha seguito i corsi di mimo di Quelli di Grock, e ha lavorato con Velia e Tinin Mantegazza e il loro teatro di pupazzi. Ha collaborato con Dario Fo e Franca Rame durante le riprese televisive dei loro spettacoli per la RAI (col regista Guido Tosi). Nel 1982 si è trasferita a Los Angeles, dove ha insegnato per alcuni anni a UCLA. Ha collaborato al Messaggero e all'Unità, ha scritto regolarmente per Panorama (1987-2006) e per Vogue (fino al 2007). Nel 1993 ha iniziato a lavorare per TELE+, realizzando interviste televisive e una serie di special; dal 2003 è la collaboratrice ufficiale di Sky TV Italia per cinema e televisione. È dal 1987 membro della Hollywood Foreign Press Association, l'organizzazione della stampa straniera che consegna i Golden Globes.

Alessandra Venezia is a film and theatre critic. She attended mime courses by Quelli di Grock in Milan, and worked with Velia and Tinin Mantegazza and their puppets theatre. She contributed to the TV shootings of Dario Fo and Franca Rame's shows for RAI (with director Guido Tosi). In 1982, she moved to Los Angeles, teaching for some years at UCLA. She worked with Il Messaggero and L'Unità, and regularly wrote for Panorama (1987-2006) and Vogue (until 2007). In 1993, she started working for TELE+, creating TV interviews and a series of specials; she has been the official Sky TV Italia collaborator for cinema and TV since 2003. She became a member of the Hollywood Foreign Press Association, the organisation awarding the Golden Globes, in 1987.

VIKTOR NORDENSKIÖLD

Viktor Nordenskiöld è un premiato regista svedese, nonché produttore e giornalista di cronaca internazionale. Ha realizzato molti film per la TV e il suo corto "Out of This World" (2014) ha debuttato alla Berlinale. Il suo primo lungometraggio "The Feminister" (2019) è stato presentato a CPH Dox e a Visioni dal Mondo-Milano ed è stato poi tradotto in dieci lingue. Ha ottenuto un Master (MA) all'Università delle Arti Drammatiche di Stoccolma e si è laureato in Giornalismo (BJ) nei Paesi Bassi e in Danimarca. Prima di mettersi in proprio per concentrarsi sui documentari, ha lavorato come inviato internazionale per la televisione svedese. Lavora anche come tutor per B2B Documentary Network e come sovrintendente per il Swedish Arts Grants Committee.

Viktor Nordenskiöld is an award winning Swedish director, producer and international news journalist. He has made many films for TV and his short Out of This World (2014) premiered at Berlinale. His first released feature The Feminister (2019) premiered at CPH Dox and at Visioni dal Mondo-Milan and has been subsequently translated into ten languages. He has a Master of Arts (MA) from Stockholm University of the Dramatic Arts and a Bachelor (BJ) in Journalism from The Netherlands and Denmark. Before setting off on his own focusing on documentaries, he worked as a foreign news reporter at Swedish Television. He also works as a tutor for B2B Documentary Network and as a commissioner for The Swedish Arts Grants Committee.



CARLO SILIOTTO



Carlo Siliotto è un compositore di colonne sonore nominato ai Golden Globe

Tra il 1980 e il 1984 Carlo è violinista, compositore e arrangiatore in numerosi album di alcuni tra i più acclamati cantautori italiani, come Domenico Modugno, Antonello Venditti e Francesco De Gregori.

Dal 1984 ha lavorato con molti registi, come Patricia Riggen, Eugenio Derbez, Jonathan Hensleigh, Ricky Tognazzi, Maurizio Nichetti...

Nel 2007, Carlo riceve la nomination al Golden Globe per il suo lavoro in *Nomad: The Warrior* (Bodrov-Passer), e nel 2011 è stato nominato dalla critica italiana al Nastro d'Argento per la musica di *Il Padre e lo Straniero* (Tognazzi).

Carlo vive e lavora attualmente a Los Angeles, California. È membro dell'Academy of Motion Pictures Arts and Sciences.

Carlo Siliotto is a Golden Globe nominated Film composer.

Between 1980 and 1984 Carlo was also featured as a violinist, composer and arranger on several albums by some of Italy's most acclaimed songwriters, such as Domenico Modugno, Antonello Venditti and Francesco De Gregori.

Since 1984 he has worked alongside many established directors, such as Patricia Riggen, Eugenio Derbez, Jonathan Hensleigh, Ricky Tognazzi, Maurizio Nichetti and others.

In 2007, Carlo received a Golden Globe nomination for his work on *Nomad: The Warrior* (Bodrov-Passer), and in 2011 he was nominated by the Italian critics for the "Nastro d'Argento" for the music of *Il Padre e lo Straniero* (Tognazzi).

Carlo currently lives and works in Los Angeles, California. He is a member of the Academy of Motion Pictures Arts and Sciences.

GIURIA STUDENTI STUDENTS' JURY



La Giuria studenti è composta da studenti delle facoltà e delle scuole di cinema milanesi più rappresentative / A Jury composed of students of the most known cinema and documentary university departments and specialized schools.

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

Adriano De Santis, Direttore del Centro Sperimentale e Paola Ferrario, Resp. Segreteria Didattica

CIVICA SCUOLA DI CINEMA

Minnie Ferrara, Direttrice e Germana Bianco, Relazioni internazionali e festival

IED – ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN

Piergiorgio Gay, Coordinatore e docente

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

Mariagrazia Fanchi, Professore Associato Dipartimento di Scienze della comunicazione e dello spettacolo, Ruggero Eugeni, Professore Ordinario di Semiotica dei Media Dipartimento di Scienze della comunicazione e dello spettacolo e Maria Francesca Piredda, docente del Dip. di Scienze della comunicazione e dello spettacolo

STAFF

FRANCESCO BIZZARRI

Fondatore e Direttore

MAURIZIO NICHETTI

Direzione Artistica

FABRIZIO GROSOLI

Comitato di Selezione

ALESSANDRO ARANGIO RUIZ

Coordinamento Giurie

GERMANA BIANCO

International Programming Coordination

CINZIA MASÒTINA

Consulenza e Coordinamento Visioni Incontra

SARA CARENZA

Coordinamento Festival

GABRIELLA DI ROSA

TIZIANA ZUMBO

Ufficio Stampa (Image Building)

LUCIA GRILLI

Ospitalità / Welcome (Image Building)

CARLOTTA MALPELI

Creative Director (Image Building)

GIUSEPPE PALELLA

Graphic Designer (Image Building)

LEONARDO CAO

Consulenza Tecnica

AUDIO & LIGHT SYSTEM

Servizio Tecnico

LO SCRITTOIO

Sottotitoli

ANNA RIBOTTA

Interprete e Traduzioni

JONATHAN ZARA

Sviluppo Sito Web

MY MOVIES VISIONI DAL MONDO

Piattaforma del Festival

**SI RINGRAZIANO FILIPPO CALIGARI, CECILIA CARUSO,
SIMONA MANTOVANI
E TUTTI I VOLONTARI DEL FESTIVAL**

Organizzato da

FRANKIESHOWBIZ

Con il patrocinio di



Main Sponsor



Sponsor



Media Partner



Con il sostegno di



Cultural Partner



Con il contributo di



In collaborazione con



Linked to

LAMPOON

Web Media Partner

